ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 — Num. 135 — Telefoni dal n. 40-041 al n. 40-040

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 6-7 Giugno 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cocridionze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 20, Estero: Anno L. 170, Sem. 86, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le ali armate dell'Asse dominano il Mediterraneo

La piazzaforte di Gibilterra bombardata

Anche due aeroporti di Malta colpiti - Puntata nemica ricacciata sul fronte di Sollum - Navi alla fonda battute dalle artiglierie nel porto di Tobruk

Un sommergibile affondato da una nostra silurante

BOLLETTINO n. 366

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 6 la nostra aviazione ha bombardato la piazzaforte di Gibilterra e gli aeroporti di Hal Far e Mikabba (Malta).

Una nostra silurante ha affondato nel Mediterraneo centrale un sommergibile nemico.

Nella notte sul 5 aerei avversari hanno lanciato bombe su Rodi.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Sollum, è stata ricacciata una puntata del nemico; le nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno battuto navi alla fonda nel porto di Tobruk.

Unità aeree hanno bombardato nuovamente gli apprestamenti difensivi della piazza.

Un apparecchio «Hurricane» è stato abbattuto dalla caccia.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bengasi e Derna.

Nella zona di Bardia è stato catturato un gruppo di soldati inglesi al comando di un ufficiale fuggiti dall'isola di Creta con un motoscafo.

Nell'Africa Orientale le artiglierie nemiche hanno battuto intensamente, ma con scarsi risultati, le nostre posizioni lungo il fiume Omo, nel settore di Abaiti (Galla e Sidamo).

Il Canale di Suez non è più praticabile dall'inizio di febbraio

New York, venerdì mattino.

Il giornalista americano Robert Neville, rientrato da un viaggio nel Levante, scrive nel giornale «PM» che il Canale di Suez non è più praticabile, dall'inizio dello scorso febbraio, a causa di tre vapori e diverse piccole imbarcazioni affondati nel Canale stesso. Il materiale arrivato per via di mare a Suez ha dovuto essere sbarcato e fatto proseguire per via di terra.

Il giornalista dice ancora che ufficiali di Marina britannici, interrogati sulle perdite subite dagli inglesi nel Mediterraneo, hanno ammesso che esse sono state «terribili». (D. N. B.).

Numerosi morti scaricati a Gibilterra da un incrociatore inglese

Algeciras, venerdì sera.

Oltre alla porta-aerei «Glorious», si trovano attualmente a Gibilterra: una nave da battaglia, tre incrociatori, cinque cacciatorpediniere e una flottiglia di sommergibili. Ieri, da un incrociatore sono state portate a terra molte bare. (D. N. B.)

GIBILTERRA

Londra delusa da Washington

Roosevelt si prepara l'alibi per saltare sulla Martinica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì mattino.

La situazione delle Indie olandesi, prese di mezzo nella disputa fra Tokio e Washington per disporre delle loro materie prime, e il mistero dei rapporti di Vinant, ambasciatore americano a Londra, a Roosevelt e ai membri del Governo, sono gli argomenti che più tengono occupata da qualche giorno la stampa e l'opinione pubblica degli Stati Uniti. Da stamane, però, essi si trovano soverchiati, nei titoloni dei giornali e nei discorsi di strada, dal ritorno in primo piano dell'argomento francese con naturale accompagnamento di Martinica, Guadalupa e Guiana.

Chi ha improvvisamente e clamorosamente riportato alla ribalta la Francia è nientemeno che il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull.

L'intemista di Hull

Il Ministro degli Esteri, infatti, parlando ai giornalisti, ha fatto inattese e sensazionali dichiarazioni sulla Francia d'oggi.

Egli ha strillato che la sorgente collaborazione franco-tedesca fa della Francia uno strumento di attacco e di oppressione ed ha sottolineato che i rapporti inviati dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy, ammiraglio Leahy, concernenti la progettata cooperazione, non mancano di inquietare vivamente il Governo di Washington.

Hull, ha, poi, fatto un lungo discorso per cercare di documentare le sue asserzioni, secondo cui, dopo la conclusione dell'armistizio franco-tedesco, gli Stati Uniti avrebbero fatto tutto il possibile per venire in aiuto della Francia.

Egli ha, quindi, posto in rilievo che le informazioni pervenute negli Stati Uniti mostrano come il Governo francese intenda ormai seguire una politica di collaborazione con la Germania, mentre, dal canto loro, gli Stati Uniti sono decisi a dare ogni aiuto alla Gran Bretagna.

Hull ha lasciato, infine, capire che, in tali condizioni, l'America non può tollerare l'evoluzione attuale della politica francese, ma ha rifiutato di fornire particolari sul futuro atteggiamento degli Stati Uniti, dichiarando che si attendono ancora altri rapporti da Vichy.

Contemporaneamente Vinant ha tenuto a smentire una notizia circolata ieri, secondo cui egli avrebbe raccomandato al Governo di rompere i rapporti diplomatici con Vichy.

Ci risiamo, dunque, con la Francia. Roosevelt, anche se non entra in guerra come vuole Churchill, non dimentica lo scopo principale della sua politica: prendere più che può. Egli vuol mettere le mani sui possedimenti francesi in America, sull'oro fermo alla Martinica e sulle colonie francesi dell'Africa atlantica, ora in mano di De Gaulle. Forse al Presidente pare che sia giunto il momento buono per fare il colpo e si prepara rapidamente il terreno, mettendo di mezzo il grosso calibro Cordell Hull. Roosevelt costruisce il suo alibi per la prossima piratesca spogliazione. Prendiamone nota e... passiamo agli avvenimenti interni degli Stati Uniti.

Gli scioperi continuano

Tra questi, restano in primo piano le agitazioni operaie. Lo sciopero dei 7000 operai affiliati al «C.I.O.» e occupati nei grandi stabilimenti della «North American Aviation Co.» a Inglewood (California) è valso, infatti, a far cessare completamente il lavoro in quegli stabilimenti. Gli scioperanti, che chiedono un aumento dei salari, sorvegliano le entrate delle officine. La ditta aveva in corso di lavorazione ordinazioni di materiale aeronautico per 200 milioni di dollari, pari a circa quattro miliardi di lire italiane.

Secondo quanto comunica la Associated Press, poi, funzionari dell'Ufficio degli Armamenti hanno dichiarato che lo sciopero degli operai delle officine di Inglewood ha portato il numero degli operai dell'industria bellica, attualmente in sciopero, ad un livello che è il massimo finora raggiunto nel 1941. Attualmente, infatti, gli scioperanti sono 52.800.

Dall'inizio dell'anno il numero delle giornate lavorative perdute a causa di scioperi sono state 2 milioni e 250 mila, solamente nel campo dell'industria bellica.

Queste notizie sono accolte col più vivo sconforto nel campo dei belligeranti e dei britannici che constatano come le cose che interessano direttamente la Gran Bretagna vadano tutt'altro che bene e come Roosevelt si occupi sempre più attivamente di quanto interessa lui solo. La Francia insegni...

R. G.

Barbarie inglese contro paracadutisti

Legati e poi fatti a pezzi con granate a mano

Berlino, venerdì sera.

Un ufficiale tedesco liberato dalla prigionia britannica a Creta ha dichiarato di aver dovuto vedere con i propri occhi due sergenti della sua unità, che nei pressi di Malemo si erano calati nel bel mezzo delle posizioni britanniche, letteralmente fatti saltare in aria con delle granate a mano. Dei soldati britannici avevano gettato al suolo i prigionieri ammanettati, avevano loro posto sul corpo delle granate a mano, che accese hanno strappato in mille pezzi i corpi dei due sergenti.

Il Ministro Moreno ispeziona le Baleari

Palma di Majorca, venerdì sera.

(Tr.). Il Ministro della Marina, Salvador Moreno Fernandez, è arrivato ieri a Palma, a bordo del piroscafo spagnolo Almirante Miranda, proveniente da Mahon. Il Ministro, che è accompagnato dal Comandante delle basi aeree delle Baleari, ispezionerà la nuova base navale di Porto Pi, presso Palma di Majorca.

La politica di Darlan approvata dai Ministri francesi

Vichy, venerdì sera.

(Tr.) - Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi, nuovamente, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain.

In merito alla seduta di ieri del Consiglio, si apprende che i Ministri hanno approvato all'unanimità la politica seguita dal vicepresidente e ministro degli esteri, ammiraglio Darlan.

La situazione

Cordell Hull ha diretto a nome del Governo di Washington un monito a quello di Vichy. Gli S. U. esigono dalla Francia che le clausole dell'armistizio restino immutate. Qualsiasi modificazione che a giudizio degli americani rappresentasse un aiuto, anche indiretto, all'azione militare dei tedeschi, provocherebbe delle rappresaglie da parte degli S. U. Il Governo di Pétain verrebbe considerato come un nemico della pace, un pericolo per l'America e Roosevelt potrebbe riconoscere il generale De Gaulle come capo del Governo legale della Francia. A Vichy le discussioni dei ministri continuano, vi partecipa anche il generale Weygand.

* *

La mancanza di mezzi di trasporto marittimi negli S. U. è tale che si prevedono restrizioni nei consumi civili, soprattutto per i prodotti importati, compreso il tè, il caffè e le banane. Dal 1.o agosto anche la produzione delle automobili sarà ridotta e si pensa di vietare alla domenica la circolazione delle vetture. Non manca certo il petrolio agli americani, mancano le petroliere per trasportarlo. In questa situazione Churchill reclama altre navi a Roosevelt. Navi che egli non può cedere senza mettere in pericolo i traffici ed i rifornimenti negli S. U. E' più probabile che il Presidente si decida ad una partecipazione alla battaglia dell'Atlantico per ridurre gli affondamenti che minacciano di distruggere la Marina mercantile britannica.

* *

Wavell lascia il comando delle forze terrestri inglesi nel Medio-Oriente. Si limiterà a comandare le truppe britanniche che difendono il confine occidentale egiziano. A successore di Wavell è stato nominato sir James Marshall Cornwall che ha fama di essere uno dei migliori conoscitori dei problemi del Medio Oriente e fu recentemente ad Ankara con la missione militare britannica. Anche Wavell aveva fama d'un grande conoscitore dell'Oriente ed anche dei deserti. Tuttavia nell'Oriente e nei deserti è stato battuto.

Le nuova razionate in Inghilterra

New York, venerdì mattino.

Si ha da Londra che le uova sono state incluse nella lista dei generi razionati. L'annunzio è stato dato dal Ministro dei rifornimenti Woolton, il quale ha detto che i nuovi provvedimenti entreranno in vigore il 14 giugno.

Il Comunicato tedesco

Depositi di carburante nel porto di Alessandria d'Egitto centrati e incendiati dagli aerei

Tre vapori colati a picco - Quattro navi gravemente danneggiate

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

L'aviazione ha continuato con buon successo la lotta contro le rotte di rifornimento britanniche.

La scorsa notte aerei da combattimento hanno affondato davanti alla costa orientale della Scozia tre vapori mercantili nemici, stazzanti complessivamente 18.000 tonnellate e naviganti in convogli fortemente scortati. Inoltre sono state danneggiate gravemente altre quattro grosse navi.

Nel Mediterraneo formazioni dell'aviazione tedesca hanno compiuto nella notte sul 5 giugno un attacco particolarmente efficace contro la base navale inglese di Alessandria.

Bombe scoppiate in prossimità di depositi di carburante britannici hanno provocato un vasto incendio che gli equipaggi, sulla via del ritorno, hanno potuto osservare ancora per lungo tempo.

Nell'Africa Settentrionale le artiglierie tedesca ed italiana hanno bombardato con buon successo postazioni di batterie britanniche, depositi di munizioni ed impianti idrici presso Tobruk.

Nè di giorno nè di notte il nemico ha compiuto operazioni militari sul territorio del Reich.

A seguito del Comunicato germanico, il D. N. B. trasmette:

L'attacco aereo operato dall'aviazione germanica, nella notte sul 5 giugno, contro il porto militare britannico di Alessandria ha lasciato tracce profonde. Ancora ieri, la zona attorno al porto era avvolta da dense nuvole di fumo nero che si elevavano dai serbatoi di olii minerali in fiamme.

Incrociatore inglese a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, venerdì matt.

L'incrociatore britannico Newcastle stazzante 9000 tonnellate è entrato ieri mattina nel porto di Rio de Jaineiro. (D. N. B.).

Wavell preannuncia un'offensiva...

Le pressioni di Londra sul Governo egiziano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

I lettori ricorderanno che lo scorso anno, quando la neutralità dell'Egitto venne maggiormente minacciata dalle prepotenze britanniche, si giunse inaspettatamente ad una curiosa conclusione poichè il Governo di Re Faruk non voleva saperne di schierarsi al fianco all'Inghilterra, questa pretese che le venissero restituite tutte le forniture militari precedentemente fatte. Cosa immediatamente messa in pratica, con l'invio in congedo di tutte le classi egiziane mobilitate.

La nuova imposizione

Ora sui fili del telegrafo giunge una notizia che ha un carattere sensazionale, non tanto di per se stessa, quanto per ciò che significa. Gli inglesi pretendono il disarmo del piccolo esercito egiziano. Ancora una volta, dunque, la diplomazia britannica ha fatto fiasco: pretendeva riuscire a costringere l'Egitto nei propri piani, ed ora che si deve limitare a togliere le armi dalle mani degli egiziani.

Evidentemente questo perchè a Londra debbono esser giunti elementi tali da far pensare che esistono numerose probabilità che anche i sudditi di Re Faruk si ribellino al giogo britannico.

Non è un bilancio allegro, mentre tutto l'Islam è a rumore per le infamie consumate a Bagdad dalle truppe britanniche, mentre ogni popolazione araba si prepara ad agire contro l'Impero di Londra.

In Egitto l'Inghilterra ha usato le sue ormai tradizionali armi di intrigo: assassinio e oro. Ma gli uomini che hanno accettato l'oro sono diventati inutili all'Inghilterra, perchè i loro seguaci si sono dispersi e perchè il popolo si è allontanato da loro; quelli che sono stati assassinati hanno trovato dei sostituti che proseguono la loro battaglia. C'è una terza categoria di uomini egiziani influenti, categoria che chiameremo degli «scomparsi».

Fuggiti? Nascosti? Uccisi? Sequestrati?

Nessuno può dire con certezza quello che sia accaduto di loro.

A questo stato di cose contribuisce da poche ore il fantastico bombardamento di Alessandria d'Egitto, portato a termine dalle ali dell'Asse.

L'importante base navale mediterranea è stata attaccata da grosse formazioni di bombardieri con grande successo. Stamane la Boersen Zeitung reca questa notizia in prima pagina, al posto d'onore, e commenta che l'azione portata su Alessandria costituisce la prima avvisaglia di quella che sarà la grande offensiva dell'Asse contro le ultime posizioni britanniche nel Mediterraneo.

La polveriera

L'impotenza della reazione inglese, al grande attacco aereo, è stata osservata dagli egiziani.

Ormai tutto l'Egitto parla di questa inferiorità inglese, tutto l'Egitto sa che i soldati inglesi saranno buttati fuori dalla Valle del Nilo, dalla zona di Suez, dalla Terrasanta e da tutto il mondo arabo, non appena Roma e Berlino decideranno la loro azione.

Questo convincimento si è fatto strada lentamente, ma ormai è generale.

Il Prossimo Oriente è quindi per gli inglesi come una polveriera che può da un momento all'altro scoppiare sotto i loro piedi. Di questa deve essersi convinto anche quel che corrispondente di guerra britannico, che telegrafa al proprio giornale notizie molto sconfortanti. Ma un indice della depressione morale che travaglia i rappresentanti della stampa inglese dislocati in Oriente è dato da un dispaccio dell'inviato del Daily Mail Clifford, che, scagliandosi contro il signor Churchill con una impronutitudine incredibile, scrive:

«Nessuno dei soldati reduci da Creta ha potuto confermarmi la notizia data da Churchill, secondo la quale i paracadutisti germanici sono stati lanciati sull'isola vestiti con uniforme neo-zelandese».

E' questo un dar del bugiardo — e senza possibilità di equivoco — al condottiero della guerra inglese. E non è poco.

L'attenzione sull'Oriente è oggi maggiore del solito, non solo per la crisi governativa e il bombardamento di Alessandria, ma anche per le stupefacenti dichiarazioni del generale Wavell. Il «Napoleone del deserto» ha dichiarato che aspetta a fare la propria controffensiva quando avrà ultimati i suoi preparativi...

Offensiva di Wavell?

Bene. Se gli è andata bene una volta e non ha saputo, o potuto, sfruttare il proprio successo, questa è una garanzia che non si ripeterà mai più; certe fortune capitano solamente una volta nella carriera di un generale.

L'ora fatale

Nell'altro settore che interessa — l'America — c'è la novità dell'ennesima dichiarazione del signor Knox, il quale ha scoperto che... Londra ha assolutamente bisogno di navi.

Il tono del suo discorso non lascia dubbi di sorta, su quanto accadrà, a meno di imprevedibili colpi di scena. Si avvicina l'ora fatale degli Stati Uniti; si avvicina il tragico momento nel quale la giudeo-massoneria giocherà la sua ultima carta, tutta intrisa di giovane sangue americano.

Il comandante la flotta atlantica, il comandante la flotta del Pacifico e gli addetti navali americani a Roma ed a Londra si sono dati appuntamento a Washington. Che cosa significa questo convegno? Ne uscirà la guerra o la pace? Gli addetti navali dovranno dire le proprie esperienze e quanto sanno sugli sviluppi delle operazioni nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Ma è certo che diranno quello che sanno, che diranno la verità?

E' certo che il Governo di Roosevelt non oserà contrapporsi alle loro decisioni. Sa, quindi, questi diplomatici occasionali — un addetto militare è sempre un diplomatico occasionale — diranno la verità sulla situazione. Faranno cioè capire che non c'è speranza di vittoria per l'Inghilterra, allora un nuovo gigantesco conflitto sarà risparmiato al mondo, altrimenti l'ora fatale scoccherà prima di quanto ci si possa aspettare.

Felice Bellotti

Nei ricoveri londinesi

— Cantiamo sempre: «Dio salvi il Re!»...
— E noi chi ci salva?...

(Disegno di Bioletto)

ULTIMA ORA

Molotof andrebbe in visita a Tokio

TOKIO, venerdì sera.

Il giornale «Hochi Shimbun» crede di poter annunziare che il Commissario degli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Molotof, farà, nel corso di questa estate, una visita a Tokio. Si crede che l'occasione sarà propizia per un ulteriore approfondimento delle relazioni russo-nipponiche.

(D. N. B.)

SPORT

Un pugile dalla rapida carriera

Il bustese Bisterzo neo-campione d'Europa

I giornali non hanno dato il dovuto rilievo alla magnifica vittoria che Bruno Bisterzo ha riportato sabato scorso a Monaco di Baviera, di fronte a Karl Blaho, campione d'Europa della categoria pesi leggeri, in un incontro in cui il titolo era in palio.

Bisterzo è un giovane, passato al professionismo da circa due anni. E' di Busto Arsizio, città dove crescono, a quanto pare, sportivi che si fanno onore. Mara è di Busto, come pure lo sono Reguzzoni e Speroni; la Pro Patria, che ha vinto con schiacciante superiorità il Girone C della serie C, e si sta accingendo a disputare il girone finale per l'ammissione in Serie B, è di Busto Arsizio.

Bisterzo, dunque, in campo professionistico non ha tardato a mettersi in evidenza. Ha battuto tutti gli avversari che gli sono stati opposti, da Facchin a Bon, Giuseppe Palermo, Galli, Clavari, Gualandri, Grisoni, ecc., fin tanto che la F.P.I. lo ha promosso sfidante ufficiale del campione d'Italia, Otello Abbruciati. E il bustese non ha fallito il gran colpo: ha conquistato l'ambito titolo.

Ora, però, Bisterzo ha superato se stesso, riuscendo a battere quel Blaho che già era stato capace di sconfiggere un Abbruciati lanciatissimo. E lo ha battuto in casa propria, a Monaco, ecco segno che la vittoria deve essere stata chiara, nettissima.

Bruno Bisterzo

Bisterzo è il secondo pugile italiano che conquista il titolo europeo dei «leggeri», in quanto anche Aldo Spoldi, battendo il danese Andersen a Copenaghen, divenne anni fa campione d'Europa. Anzi il milanese perdette il titolo non già sul quadrato ma bensì a tavolino, per non averlo difeso, causa partenza per l'America, nel termine di tempo prescritto dalla Federazione internazionale.

Il bustese non ha un pugilato spettacolare, ma, in compenso, colpisce secco, duro, tanto che gli avversari escono quasi sempre assai malconci dalle sue mani.

Con la vittoria dell'ammirevole Bisterzo, l'Italia detiene così tre titoli europei di pugilato: dei «mosca» (Urbinati), dei «gallo» (Cattaneo) e quello dei «leggeri».

E' da supporre che Blaho, anche lui giovane e ambizioso, farà di tutto per ottenere un nuovo confronto-rivincita. E siccome Bisterzo non è un tipo da montarsi la testa nè da lasciarsela montare, anzichè dormire sugli allori persevererà nell'allenamento in modo da poter respingere gli urti che non tarderanno a venire, e dimostrarsi così degno dell'ambito importantissimo titolo che detiene.

DOMENICA AL VELODROMO

I campioni della strada nella grande *Americana*

Domenica prossima, come noto, il Motovelodromo Torinese riaprirà i battenti per ospitare i migliori campioni della velocità pura e della strada. Si avrà il G. P. Città di Torino di velocità, in tre batterie a due ed una finale a tre, che opporrà Astolfi a Bergomi, Pola, Battesini, Rigoni e l'anziano Bergamini. Inoltre si disputerà una gara di inseguimento a squadre che radunerà quattro formazioni composte da tre corridori cadauna. Infine si avrà l'«Americana» di cento giri, cui parteciperanno dieci coppie così formate: Leoni-Cinelli, Bartali-Bergomi, Coppi-Ricci, Bini-Rigoni, Guerra-Battesini, Bini-Coltur, Pola-Valetti, Servadei-Vicini, Astolfi-Canavesi, Chiappini-Bergamini.

L'U. S. La Piemonte ha, inoltre, varato il Trofeo Federico Coltino, triennale, che si basa sulla seguente formula: al Motovelodromo si svolgeranno tre riunioni all'anno con gare di velocità dilettanti e allievi cui potranno partecipare tutti i corridori di dette categorie, esclusione fatta per gli «azzurri». Il trofeo andrà alla società che lo avrà vinto per tre anni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	19	3
MILANO	82	99	23

IL SOLE sorge domani 7 giugno (158-207) alle ore 5,44; tramonta alle 21,12.

LA LUNA spunta alle 16,43; tramonta alle 4,30.

L'OROSCOPO DEL 7. — Durante la mattinata mentre Venere turberà la vita sentimentale e ostacolerà le attività femminili, Marte favorirà i lavori pratici e le imprese che richiedono sforzo fisico ed ardore. Al crepuscolo Saturno inclinerà alla stanchezza, alla depressione e nella notte Nettuno agevolerà sogni e fantasticherie.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 7. — S. Roberto, S. Geremia, beato Antonio Maria Gianelli vescovo di Bobbio.

FUNZIONI DEL 7. — Consolata: ottavario sabato in preparazione alla festa della Consolata: 17 rosario, discorso e benedizione. Continua la novena a S. Antonio: a S. Tommaso ore 9 e 20,30 (oratore can. Perino Berti); S. Antonio ore 9 e 20,30; Basilica Mauriziana ore 9 e 20,30; S. Francesco d'Assisi: 17,30 discorso del Rev. E. Spriano, benedizione. — Primo sabato del mese in onore della Madonna: S. Carlo ore 7; S. Domenico 6,30; S. Filippo 7,30; S. Teresa del B. Gesù 7,30.

FIERE DEL 7. — Usseglio, Cabella Ligure, Orsiadio.

L'OSCURAMENTO HA INIZIO alle ore 22,30 e termina alle 4,30.

MOSTRE. - Alla Soc. Fotografica Subalpina: XXVII Esposizione Sociale.

UN MILIONE è a disposizione del possessore del B.T.N. 5%, 1949, n. [illegible] serie G.

STAMPA SERA CRONACA

Disciplina delle esportazioni nei riguardi dei cittadini di razza ebraica

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, richiamandosi alle recenti disposizioni emanate dal Ministero per gli Scambi e per le Valute circa le limitazioni dell'attività commerciale nel campo delle esportazioni adottate per i cittadini italiani di razza ebraica, ha disposto che tutte le Ditte industriali e commerciali che sono interessate a tale attività, provvedano senz'altro a comprovare, al Consiglio stesso, che in esse non figurano elementi di razza ebraica. Le Ditte personali e le Società non azionarie, regolari ed irregolari, dovranno provvedere mediante deposito presso l'anagrafe consiliare dei certificati di cittadinanza ed altri certificati anagrafici, attestanti che il loro proprietario od i loro soci non appartengono alla razza ebraica, mentre, per le società azionarie, analogo certificato dovrà essere depositato nei confronti di tutti gli amministratori e dei componenti il collegio sindacale. Le Ditte interessate dovranno ancora, indistintamente, provvedere al deposito del certificato anagrafico per il personale dirigente, cui sia stata concessa facoltà di firma. Il Consiglio non darà corso a domande di esportazione, nè rilascierà documenti comunque riferentisi alle esportazioni stesse (certificati d'origine, visti e vidimazioni su fatture ecc.) a quelle aziende che non avranno tempestivamente provveduto nel senso sopra indicato.

Le parole straniere vietate nella denominazione di Aziende

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda a tutte le aziende interessate che il 27 corrente scade il termine ultimo ed improrogabile entro il quale, a norma della legge 23 dicembre 1940, le aziende stesse debbono provvedere a sostituire le parole straniere eventualmente adottate nella propria denominazione. Anche delle avvenute variazioni, dovrà essere data tempestiva comunicazione allo stesso Consiglio agli effetti dell'Anagrafe commerciale.

Ispezioni della Fiduciaria dei Fasci Femminili

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dalla vice Fiduciaria e dalla Ispettrice di zona si è recata ieri ad ispezionare i Fasci di Caselle, Ciriè, S. Carlo, S. Mauro e S. Francesco al Campo, della 31.a zona. La Fiduciaria si è resa conto di quanto in questo ultimo tempo è stato realizzato, in particolare modo dalle Massaie rurali, compiacendosi con le dirigenti locali.

Moduli speciali per le prescrizioni mediche di supplementi alimentari

Si informa che, a partire dal 1° luglio p. v., le dichiarazioni mediche attestanti la necessità di supplementi alle razioni alimentari di grassi, zucchero e generi da minestra dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli, da ritirarsi presso il Sindacato, presso il Civico Ufficio d'Igiene o presso l'Ufficio Annonario di via Principe Amedeo 2.

Dalla data suddetta, le dichiarazioni, stese altrimenti che sui moduli, di cui sopra, non saranno più accettate dal detto Ufficio Annonario.

La Ditta Paissa chiusa per tre giorni

Il provvedimento del Consiglio delle Corporazioni per eccessivi prezzi su alcuni prodotti

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che, a seguito degli accertamenti eseguiti dal Nucleo della R. Guardia di Finanza di Torino, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, la Presidenza del Consiglio stesso ha disposto la chiusura di giorni 3 della ditta Prodotti Alimentari Italiani Stranieri S. A. «P.A.I.S.S.A.» di Torino, piazza S. Carlo 2, per eccessivo lucro sui prezzi di vendita di alcuni prodotti.

"Francesca da Rimini,, e... "Zabrak,, stanno benissimo

Nella corsa del «Premio Nizza», disputatasi ieri a Mirafiori è caduta la cavalla «Francesca da Rimini» ed il suo fantino, Zabrack ha fatto una capriola eccezionalmente acrobatica. Tutto ciò, fortunatamente senza conseguenze. Invece nell'ambiente ippico si era sparsa la notizia che la caduta avesse avuto conseguenze gravissime per il cavaliere. Questi invece, da informazioni assunte stamane sta — come si è detto — benissimo e non attende che la imminente giornata di corse per farsi onore. La bella cavalla ha riportato soltanto lievissime escoriazioni.

La festa del Miracolo

Oggi in Diocesi di Torino ricorda il miracolo del SS. Sacramento avvenuto dove oggi sorge la chiesa del Corpus Domini, opera del Vittozzi. Le celebrazioni sarà particolarmente solenne in questa chiesa con speciali funzioni. Quest'anno la festa liturgica è rinviata a lunedì 9 giugno.

FIGURINE DELLA STRADA

Il giovane dai capelli rossi non comparirà più in bottega

Sceso dalla vettura tranviaria, mosso qualche passo, il signore anziano ode dietro di sè una voce, non sommessa, irosa, ripetere come una litania: «Vecchio sporcaccione, e ladro... ladro, e vecchio sporcaccione...». Una donna d'età matura lo segue, e gli occhi verso l'alto, quasi assorta in tutt'altri pensieri, ripete quelle sconvenienze. Il signore, d'animo mite, compatisce la donna giudicandola fuor di sè, e prosegue.

Il mattino dopo, la scena si ripete: alla fermata la donna pare l'aspetti; e com'egli è sceso dalla vettura tranviaria, la solfa, sempre quella, riprende. Tutti odono, tutti guardano stupiti: il signore, d'animo timido e gentile, tace ancora, e ancora compatisce la insolente: è pazza.

Il terzo mattino, mitezza e timidezza sono sopraffatte dalla vergogna: la donna per la terza volta l'affronta con i medesimi insulti; il tono della voce è più alto, la gente guarda più incuriosita, più stupita; non si può tollerare oltre.

Passa in quel punto un vigile, il signore a lui si appella. La donna viene fermata. Che vuol dire quella sua litania?

«Niente vuol dire, al di fuori dello stretto significato delle parole: il signore è vecchio, è un vecchio sporcaccione e... ».

Alto là: si spieghi come si conviene, o sarà accompagnata in commissariato.

«Mi sapete dire come si può definire un uomo di quell'età, di quell'aspetto così grave, che insidia la virtù di una ragazza onesta, e mentre l'insidia tenta di pescare nella coppa della cassa? Questo, appunto, ha fatto costui, nella mia bottega: costui che tende insidie e tranelli alla mia nipotina... ».

Nipotina?! Il grave signore non capisce di qual nipotina si tratti. Mai vista, mai insidiata nessuna «nipotina»!

«Bene. Un confronto, è facilissimo un confronto. La mia bottega, eccola là. E dentro c'è la nipotina».

C'è, infatti, la nipotina, nella bottega.

«Di' tu al signor vigile: non è questo vecchio sporc... che ha tentato d'abbracciarti e di baciarti cinque mattine fa, che ha tentato di pescar nella coppa?»

Non è affatto il signore anziano; la ragazza, — quanta deliziosa birichineria in quegli occhioni — non ha mai visto il signore.

«Ma se me l'hai indicato tu...».

No. La zia è caduta in un errore grossolano. Un giovanotto da capelli rossi, aveva indicato la ragazza; un giovanotto che scende ogni mattina, a quell'ora, dalla stessa vettura tranviaria.

La zia, contritissima, chiede compatimento, porge scuse; e, furiosa, riesce dalla bottega per appostarsi alla fermata tranviaria, nell'agguato al giovine dai capelli rossi.

Anche il signore anziano, che ha perdonato, e il vigile, escono dal negozio. Ma il vigile non si è accontentato, ha subodorato che c'è dell'altro. E sta all'erta, dal canto suo, senza parere.

Un giovanotto, non dai capelli rossi ma dalle ondulate chiome corvine entra furtivamente in bottega; e dalla ragazza è accolto in tutt'altra maniera che non un insidiatore. Il vigile piomba come la mano della giustizia: «Eh, no, ragazzi. Il gioco non va. Riconosco i diritti dell'amore; non vi riconosco il diritto di far impazzire, di compromettere quella povera donna. O la smettete oppure...».

I ragazzi promettono, arrossando.

Il vigile torna sui suoi passi, raggiunge la donna, la persuade: «Credetemi. Il giovinastro dai capelli rossi non comparirà mai più».

Come due marioli sono caduti in trappola

Venne per rubare in una casa abitata da due poliziotti e sono subito arrestati

La notte del 25 maggio è stata piuttosto movimentata per gli inquilini della casa di via Cavour 14. Era infatti da poco scoccata l'una quando il custode avvertiva rumori insoliti nel cortile. Si affacciava cautamente ad un finestrolo e scorgeva le ombre di due individui aggirantisi presso l'una e l'altra porta, dimostrando chiaramente le loro non certo oneste intenzioni.

Immediatamente egli saliva ai piani superiori ove abitano il maresciallo Pezzi ed un altro brigadiere di polizia i quali con estrema facilità arrestavano i due mascalzoni e li accompagnavano alla Questura Centrale. Fu quindi cosa facile al Capo della Squadra Mobile identificare i due per tali Giorgio Morsetto di Ignoti, di anni 21, tipografo, abitante in via Vanchiglia 38 bis, e Mario Sapone di Ettore, di anni 20, fattorino, abitante in via G. Barolo 52. Vennero subito iniziate indagini sul loro passato e risultò che il Morsetto è pure implicato e complice nel furto perpetrato da Gino Morganti di Giorgio e Vittorio Massetti di Felice, già arrestati, nell'officina meccanica V. Gambarotta in c. Voghera 5. Nella notte del 22 febbraio infatti, i tre erano penetrati in quei locali asportando numeroso materiale. Il Morsetto è quindi stato denunciato per furto aggravato ed il Sapone perchè trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

Per fotografare i passanti occorre avere la licenza

Il fotografo Carlo Barbieri di Biagio non sapeva certo che per fotografare i passanti con quella minuscola macchina che teneva in mano, distribuendo poscia ai clienti il bigliettino con l'indirizzo del suo recapito, contravveniva alle leggi di P. S. Ma ieri, mentre aveva già infinite volte fatto scattare l'obbiettivo, gli si presentavano due agenti che lo invitavano ad esibire la licenza. Sorpreso da parte del Barbero e contravvenzione con la diffida di continuare nella fotografia di passanti senza la prescritta licenza.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.: Salmaso Giovanni, meccanico, Loraggian Maria, domestica. Tessaro Giuseppe, meccanico, Grosso Lisabetta, operaia. Torre Mario, elettricista, Amore Luigia, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.

Torre Marco, Ferraris Luciano, Bussigoli Antonio, Severgnini Teresa, Barbi Michele, Astore Italo, Sberna Sergio, Caligaris Annamaria, Baravalle Maddalena, Guaraldo Paola, Da Pieve Sergio, Granata Edvige, Bella Gianfranco, Cristini Colombina, Barbera Paolo, Rigotti Mario, Cosimo Vittoria, Baravalle Pier-Angelo, Chiapusso, Marcin, Angeleri Angiolina, Nania Francesco, Colliconi Alberto, Montiferrari Angiola, Reggio Ugo, Fogagnolo Emanuela, Furlese Domenico, Sbardellati Maria, Rovero Ada, Gareppa Teresina.

Cronache della città e dei dintorni

SCHERZI DEL TEMPORALE

E' bello a giugno il temporale: un velo
di nube che si lacera, l'avviso
dardeggiante d'un lampo, ed ecco il riso
folle del tuono rotolar dal cielo,
solamente, così, per far paura
agli uccelli, alle donne, alla natura.

Muggiscono le mucche spaventate,
hanno le foglie un fremito d'angoscia
sulla muta campagna, e l'acqua scroscia
violenta, irrefrenabile, e all'estate
con lieta crudeltà sembra che voglia
strappar tutte le rose a foglia a foglia.

Ma poco dopo il cielo si riveste
d'un più divino azzurro e la sconvolta
terra trova i suoi fiori un'altra volta...
Son belle queste garrule tempeste...
Belle! Silenzio, per amor di Dio,
chè non ne senta Bernardino Schio!

Stava acquattato in un fienile ameno
presso Collegno, in tenero abbandono
con l'avvenente figlia d'un colono,
quando ad un tratto, proprio a ciel sereno,
l'uragano scoppiò, truce e violento...
S'aprì la porta: ahimè, non era il vento!....

Era il colono che sopraggiungeva
cercando scampo... Che momento critico!
Bernardino era in abito adamitico
(con le sole mutande) accanto ad Eva!
alzò le mani, bianco di terrore,
rivolgendo un pensiero al Creatore.

Il contadino, datogli un ceffone,
gli disse solo, digrignando i denti:
— Togliti le mutande immantinenti! —
Ubbidì, l'altro, senza esitazione
(la donna singhiozzava): — Ed ora sloggia! —
Bernardino filò sotto la pioggia.

— Se torni indietro o se ti fermi, sparo!... —
Ohibò, fermarsi! Il povero figliolo
fuggì come un'antilope, e fu solo
a Forza Strada che cercò riparo,
dove disse ai passanti, desolato:
— Guardate un lampo come m'ha conciato! —

(Infatti, fanno i fulmini, alle volte,
simili scherzi.) — A ripensarci bene,
il sangue mi s'agghiaccia entro le vene,
perchè, con le mutande che m'ha tolte,
la camicia, i calzoni e le bretelle,
poteva pure togliermi la pelle! —

E' bello a giugno il temporale: un velo
di nube che si lacera, l'avviso
dardeggiante d'un lampo, ed ecco il riso
folle del tuono rotolar dal cielo...
nonchè un ceffone (e sia lodato Dio!),
com'è successo a Bernardino Schio.

Alberto Cavaliere

Bollettino demografico DI TORINO

5 Giugno 1941-XIX

NATI	29
MORTI	19
MATRIMONI	3

STATO CIVILE

5 Giugno 1941-XIX

Poli Gaetano fu Vincenzo, a. 80, da Ferrara, soldato, v. Arizona 6 - Cavallo Marianna ved. Carzano, a. 85, da Poirino, casalinga, via Bassani 22 - Rossi Pietro Paolo fu Pietro, a. 66, da S. Stefano Belbo, pensionato, via F. Corridoni 24 - Perotti Giuseppe fu Giovanni, a. 91, da Livorno Ferraris, pensionato, v. Tasso di Ferri 10 - Benotti Olga fu Andrea, a. 54, da Firenze, casalinga, v. M. Cristina 43 - Romano Orsolina di Raffaele, a. 50, da Salerno, merc. ... - Sarmoldi Giovanna ... Bierna Borromeo, agiata, v. Acc. Albertina 20 - Costello Felicita ved. Vanna, a. 78, da Montanaro, casalinga - Tersillo Virginia ved. Fassi, a. 60, da Torino, casalinga - Mele Adelina Nelle ved. Pollo, a. 69, da S. Agata di Puglia, casalinga - Emiliotta Anna, a. 91, da Torino - Aglietti Stefano fu Giuseppe, a. 68, da Castelnuovo Calcea, invalido - Emanuel Giuseppe fu Ignazio, a. 46, da Torino, meccanico - Botta Rosa m. Tirelli, a. 74, da Tortona, casalinga - Grignolo Augusto fu Valerio, a. 54, da Messina, artoriale - Ferrero Antonio fu Bonifacio, a. 41, da Torino, invalido - Marelli Giovanni fu Agostino, a. 60, da Frassino, agricoltore - Rossi Gianfranco di Sante, a. 3, da Torino - N. 19.

Simpatico gesto di proprietari di casa

I fratelli Sogno, proprietari di una casa in corso Trapani 15, hanno bonificato dal 1 o maggio XIX il 50 per cento del canone d'affitto ai propri inquilini richiamati alle armi per tutto il periodo del richiamo.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20,45 «Fanciulli prodigio» con il Barbiere di Siviglia.
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Brigata lusso.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

LE CELEBRI MARIONETTE LUPI

per aderire alle richieste, daranno domenica 8 giugno alle ore 15 e alle ore 21, al *Teatro Michelotti*, due ultimi spettacoli con *Gianduja, sergente degli alpini*. Da oggi si inizia la vendita dei biglietti, Chiosco p. Castello 23.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, G. Ucicky). Orario: 14.15 - 16.40 - 19.05 - 21.15.
AMBROSIO: «Valzer d'amore» Prima.
CORSO: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, G. Ucicky). Orario: 14.15 - 16.40 - 19.05 - 21.15.
AUGUSTUS: «L'amore più forte».
BALBO: «Città cinese» Boris Karloff.
IDEAL: «Verso l'amore» (Kristina Söderbaum) e Spettacolo Di Firenze.
STATUTO: «Matrimonio movimentato» Harti Kirchner, Heinz Ruhmann.
NAZIONALE: «Raffles» De Havilland.
MAFFEI: Una moglie in pericolo e var.
MASSIMO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Olivier e Leslie Banks.
ELISEO: «Kean» (Rossano Brazzi) e «Un marito a modo mio».
COLOSSEO: «La figlia del Corsaro Verde» e «Vita e fede della S. Giorgio».
C. ALBERTO: «Armonie di giovcntù».
ROSSINI: La Compagnia della Teppa.
V. VENETO: Rosa di sangue. Romanzo.
ADUA: «Figlio del gangster» e Var.
IMPERIALE: «Batticuore» E. Cegani.
Piemonte 2 f.: Forza, Giorgio! Formby.
P. NUOVA: Dietro la facciata (ore 10).
PRINCIPE: «Accusato di Norimberga».
SAVOIA 2 film: «Donne dimenticate» **REX:** «Stella di Rio» (giallo) con La Jana - Successo.

Oggi all'AMBROSIO

la «Lux film» presenta

VALZER D'AMORE

vicenda avventurosa e sentimentale interpretata dalla deliziosa

ZITA SZELECKJ

e dalla bellissima *Elisabetta Simor*

NAZIONALE: «Raffles» con *Olivia de Havilland.*

Il Credito Italiano ha il dolore di annunciare la morte, avvenuta il 3 corrente, del

Dr. Onofrio Palamara

Vice Direttore della Sede di Torino

(Per espresso desiderio dell'Estinto, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti). (3198

Torino, 6 Giugno 1941-XIX.

Un misterioso travaso di benzina da un'autobotte

Due autisti alessandrini e un commerciante arrestati ad Apuania

Apuania, venerdì sera.

Un'autobotte con rimorchio della provincia di Alessandria, fatto il carico di benzina allo stabilimento ANIC di Livorno, giunta nei pressi di Apuania si fermava misteriosamente in località della «Ponte Anderlino». Qui, con grande circospezione, venivano compiute operazioni di travaso del carburante e già ne erano stati tolti dall'autobotte per tre fusti, allorchè la criminosa manovra veniva sventata dalla polizia la quale, giunta poco prima a sentore della faccenda, si era precipitata sul luogo.

I fusti venivano sequestrati e i conducenti dell'autobotte tratti in arresto. Sono essi Giovanni Amisano fu Lorenzo, di 35 anni, da San Salvatore Monferrato, e Giovanni Valfredi di Giuseppe, di 21 anni, da Alessandria, che venivano trovati in possesso della somma di 7570 lire, della quale non hanno saputo fornire precisi ragguagli sulla provenienza. Anche la somma è stata sequestrata. Poche ore dopo la polizia riusciva a identificare e a trarre in arresto il commerciante Eumene Genesini fu Filippo, di 40 anni, da Avenza di Carrara, al quale dovevano essere consegnati i fusti di benzina fraudolentemente prelevata dall'autobotte.

Il cuore di un soldato

Manda duecento lire dal fronte per i poveri del paese

Como, venerdì sera.

Una commovente dimostrazione del grande cuore dei nostri soldati è data dal seguente episodio. Al fiduciario del Gruppo rionale Mutti della nostra città è giunta una cartolina-vaglia con la seguente comunicazione:

«Vi invio lire 200 che vorrete destinare a beneficio delle Opere assistenziali del Partito a Rebbio, perchè benchè lontano ho pensato ai bisognosi del mio paese. Viva il Duce! Vinceremo! - Soldato Porro Giuseppe, 158a Sezione panettieri, Posta Militare 403-A».

Il Fiduciario nel trasmettere le lire 200 al Fascio ha ricordato che la famiglia del Porro è composta da umili operai. Il Federale ha scritto al camerata Porro elogiandolo per il suo gesto altamente significativo.

Uno storione: 28 kg.

VALENZA. — Fra Bassignana ed Alluvioni è stato catturato nelle acque del Po un grosso pesce storione che pesava ventotto chili e misurava oltre un metro di lunghezza.

Grave infortunio

CUNEO. — L'operaio Antonio Almeite, di 44 anni, mentre in una cabina della Soc. Piemonte Centrale di Elettricità in quel di Borgo San Dalmazzo attendeva ad alcuni lavori, è stato violentemente colpito alla testa da una cinghia di trasmissione che si era sganciata da una macchina, e che gli ha cagionato la frattura della volta cranica. Le sue condizioni sono gravissime.

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 6 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: S. Orario.
17,15: Concerto del violinista Luigi Bioadi.
17,45: Concerto del tenore Angelo Parigi.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,35: Radio Rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.
19,35: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O. N. D.
20: S. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Soltanto su metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: «Questa sera si fa la rivista» (alcuni quadri della rivista omonima di Ramo e Danzi, interpretati da Dina Galli e dalla sua Compagnia. Interpreti: Dina Galli, E. Savarè, N. Bernardi, E. Gaifotti, Amelia Cattaneo, R. Bonifasi, A. Quarta, E. Moroni, D. Crestonia, Luisa Brugi, Lia Mara, E. Lupi, V. Brambilla, V. Fontiggia (pubblicità).

21,30: Stagione sinfonica dell'Eiar: ◆ Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con il concorso del violoncellista Benedetto Mazzacurati - Parte prima: 1. Frescobaldi: «Toccata cromatica per l'Elevazione»; 2. a) Zandonai: «Malagueña», dal «Concerto andaluso», per violoncello e orchestra; b) Mulè: «Tema con variazioni», per violoncello e orchestra; 3. Borodin: «Il principe Igor», danze di Povolesi. - Parte seconda: Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore»: a) Adagio - allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace, d) Allegro con fuoco. (La «Toccata per l'Elevazione» di Frescobaldi originalmente composta per organo, è trascritta per orchestra da Giorgio Ghedini, proviene dalle «Intonazioni» e dai «preambuli» per organo, che erano costituiti da lunghi accordi tenuti e da modulazioni più o meno variate. La trascrizione del Ghedini tende ad accostare il pubblico dei concerti sinfonici alla bellezza di quest'arte priva, forse, di richiamo immediato, ma vivida di nobile significato. Seguono due composizioni di musicisti contemporanei nostri fra i più espressivi ed entrambe squisitamente significative del temperamento di ognuno di essi: «Malagueña» di Zandonai, tratta dal suggestivo «Concerto andaluso»; e l'elaboratissimo «Tema con variazioni» del Mulè. Esecutore solista d'ambo i pezzi il Mazzacurati, violoncellista di chiara fama. Dopo le coloritissime «Danze di Polovesi» dal «Principe Igor» di Borodin, il programma si conclude con la celebre sinfonia «Nuovo mondo», di Antonio Dvorak, il più grande dei compositori boemi. La «Quinta» di Dvorak è un'opera sicura, libera nello svolgimento, indipendente da tutte le scuole e da tutti i sistemi; più che sinfonia, può essere considerata una «Rapsodia», formata da temi popolari che s'incrociano e s'allacciano nei ritmi, sprigionando un sicuro fascino di malìa sull'ascoltatore). — Nell'intervallo (21 circa): Conversazione del ten. col. di S. M. Oste Blutto: ◆ «L'arma segreta di questa guerra».

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 23, v. progr. prec.

SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,40: Musica varia diretta dal maestro Fragna.
21,45: «Quel mazzolin di fiori», rivista di Ezio D'Errico (sesta puntata).
22,45-23: Giornale radio.

Sabato 7 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico — 8: S. Orario - Notizie a casa dal fronte balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30: Notizie a casa dal fronte balcanico.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
14: Giornale radio.
14,15: Da Tokio: Trasmissione scambio Italo-Giapponese: 1. Conversazione di Giuliana Stramigioli; 2. Orchestra della Radio giapponese diretta dal maestro Masao Shinohara con la collaborazione del soprano Nobiko Hara e del tenore Yoshie Fujiwara: Puccini: «Madama Butterfly», duetto dall'atto primo.
14,45: Giornale radio.
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Notizie da casa.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,55, v. progr. prec.
12,10: Concerto del soprano Maria Concetta Zoma.
12,35: Musica varia.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli: 1. Cherubini: «Il portatore d'acqua», introduzione; 2. Casella: Da «Il convento veneziano»: a) Passo delle vecchie dame, b) Ronda dei fanciulli; 3. Porpora: «Aria», per violoncello e orchestra (trascrizione Zandonai); 4. Mulè: «Liolà», introduzione. — Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica. — 14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: Musica varia diretta dal maestro Petralia.
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 16, v. progr. prec.

STAZIONE DI SPALATO

VENERDI' 6. — Ore 13,15: Concerto di musica da camera — 20: Segnale orario - G. radio - Commento ai fatti del giorno — 20,30: Musica caratteristica — 21,30: Musiche brillanti dirette dal maestro Petralia — 22,5: Orchestra Cetra — 23,45: G. radio.

STAZIONI TEDESCHE

VENERDI' 6. — Ore 16,30: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17,10 (circa): Aneddoti e musica.
17,40 (Deutschl.): Radioconcerto.
18 (Deutschl.): Conversazione: «Il primo bus costruttore».
18: Musica caratteristica e leggera.
18,10 (Deutschl.): Varietà: «Dopo le fatiche della giornata».
18,30: Radiocronaca.
19: ◆ Notiziario di guerra.
19,10 (circa): Radioconcerto.
19,25 ◆ Cronaca politica.
19,45: Conversazione: ◆ «La nostra arma aerea».
20,15: Varietà musicale: Allegri suoni.
21,15: Concerto: «I Maestri dell'opera italiana».
22,10 (circa): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (circa)-2: Concerto notturno.

RADIO TOKIO

VENERDI' 6. — JZJ 11800 kc/s, 25,42 m. - LC 4 15105 kc/s, 19,86 m. — Ore 21,0: Notiziario giapponese. — 21,05: Conversazione oppure musica folcloristica. — 21,40: Notiziario tedesco. — 21,55: Conversazione oppure musica folcloristica. — 22,35: Notiziario in lingua italiana. — 22,50: Radiocronaca. — 23,45: Conversazione o musica folcloristica. — 23,55: Musica varia. — 0,30: Chiusura della trasmissione.

VORREMMO ASCOLTARE: «La serenata delle serenate», dalle «Maschere» di Mascagni. (V. S., Milano).

POSTA RADIO. — M. D., Genova. Quel concerto non potè essere eseguito perchè introdotto in programma all'ultima ora; ma venne tempestivamente annunciato. — «Rosso di sera», Vercelli. L'opera cui accennate ha precisamente ora quarant'anni.

PASSATEMPI

VERSO NUOVE METE (Metamorfosi)

S	U	D	A
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
A	D	E	N

N.B. — Trasformare la prima parola nell'ultima, mediante la formazione di parole intermedie con la sostituzione di una lettera per volta.
1) Genere di piante malvacee dei paesi tropicali
2) Opera di Verdi rappresentata per la prima volta al Cairo
3) Fiume di Lombardia che sbocca nel Po
4) Affluente del Po; bagna la provincia di Piacenza
5) Misura di una superficie qualunque
6) Nome greco del dio della guerra
7) Figlio di Crono e di Rea; il suo elmo rende invisibile chi lo porta.

ANAGRAMMA

In ogni bocca di persona sana
Ne stanno xxxxxxxx nè più nè meno
Ma v'è la coincidenza molto strana
Che l'anagramma ci conferma in pieno
Che se son sani e saldi come rocca
Le xxxxxxxx fanno in ogni bocca.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Un grande compositore

A) Unisoni - B) Maggio - C) Galleria - D) Area - E) Italiani - F) Parma - G) I puntigli delle donne.
Gaspare Spontini una delle maggiori glorie della musica italiana.

Sciarada

Alpi è re = Alpiere

Frin

Un concorso tra insegnanti di ginnastica

Il Comando generale della GIL ha bandito cinque concorsi a scelta per progressioni di esercizi ginnastici con attrezzi e per ginnastica fra i bambini. Ai primi dei cinque classificati, di ciascun concorso, è stato stabilito un premio in denaro di L. 6000. Possono partecipare tutti gli insegnanti di educazione fisica, incaricati, i dirigenti ed i collaboratori della GIL. Le modalità e delucidazioni al riguardo dovranno essere richieste all'Ufficio Ginnico-sportivo del Comando federale.

IL TEATRO ROMANZATO

Vita, miracoli e morte del giovane "Excelsior,, milanese

Sulle ceneri del vecchio San Martino — Cento donne per presentare uno Stemma — Come nacque una famosa canzone — Il rimpatrio di Spadaro Un'ascensione in pallone sfumata al momento buono — "Sic transit,,...

La prima cosa che vedemmo fu un baratro.

Poi, in fondo a questo baratro, uomini che andavano e venivano, trasportando gran travate di ferro: una gru issava codeste travate al sommo del baratro...

— Quelli, ci spiegò l'architetto, sono i piani mobili del palcoscenico...

— Quale palcoscenico?

— Quello lì — aggiunse. — Ed indicò, col dito levato, il vuoto. Assolutamente il vuoto.

— Da quest'altra parte (e fece descrivere al dito un angolo di centottanta gradi) è la sala del teatro, con la sua fila di palchi, le sue due gallerie...

E indicava il nulla, niente altro che il nulla...

— Il soffitto poi, con la cupola a luce indiretta...

Si prova sull'abisso

Ho bisogno di dirvi che l'architetto segnò col famoso dito il cielo di Milano, con nuvolette annesse e minaccia di pioggia? Non serve. Voi avete capito che, ad un mese dalla sua inaugurazione, il Teatro Excelsior di Milano non esisteva se non nei progetti e nella viva descrizione del nostro bravo architetto.

— Scusate, architetto: volete spiegarci dove inizieremo le prove dello spettacolo di apertura, visto che il palcoscenico è, come dire?, un po' indietro...

— Quando volete cominciare a provare? — chiese l'architetto, mentre il viso gli si illuminava di superiorità.

— Tra otto giorni, dieci al massimo...

— Vi do il palcoscenico in una settimana — (e il suo sorriso, dal grado di superiorità, si promosse al grado di trionfo).

Infatti, quando tornammo sui lavori del Teatro Excelsior, con un gruppo di artisti pronti ad iniziare le prove, c'era sempre il baratro. Parte di esso era stato ricoperto alla meglio con tavole di una certa consistenza, sulle quali ci avventurammo con un pianoforte, un maestro che soffriva di vertigini, una prima attrice (la signorina Lattanzi) che accusava il mal di mare per via delle tavole, consistenti ma cedevoli e molleggianti sì da dare l'esatta impressione di un fondo di barca sperduta sull'Oceano, ed altri animosi.

Il suggeritore rifiutò energicamente il consiglio di farsi sospendere nel vuoto, assicurato a corde metalliche.

Qualcuno espresse il parere di andare a provare in un altro sito del teatro.

— No, no — intervenne un sostituto dell'architetto (il titolare aveva incaricato lui della consegna del... palcoscenico) — qui è il solo posto possibile. Per il momento non abbiamo altro di pronto.

Così cominciammo a provare. Era un atto di Luigi Bonelli, intitolato il Topo: il centro del programma d'apertura. Questo programma comprendeva poi numeri di grande varietà, attrazioni mondiali "per la prima volta in Europa"; presentazioni di nuove canzoni sceneggiate "a grande spettacolo"; una orchestra italiana a jazz, la "prima orchestra-jazz costituita in Italia"; altre grandi cose che vi narrerò.

Frattanto, le mura di Milano città, Milano provincia e provincie limitrofe, si andavano colorando di color giallo-arancione, sul quale era chiaramente dichiarato che Za Bum cercava Cento donne. Cento donne. Cento donne... Il manifesto aggiungeva, che queste Cento donne ci occorrevano per presentare Stramilano.

E qui mi pare non guasti un po' di storia di dodici anni fa.

Nascita di una canzone

Quando al mio socio Za ed a me fu commesso l'incarico di organizzare una stagione di spettacoli Za Bum per l'inaugurazione del nuovo teatro milanese, l'Excelsior (he sorse poi sull'area del demolito San Martino), la prima cosa che prendemmo, il mio socio Za ed io, fu un treno. Ne prendemmo due, anzi, per non badare a spese. Ricordo che avevamo diviso l'Europa in due zone, nettamente distinte, col proposito di percorrerle separatamente, fin dove consentivano i nostri passaporti, che ci concedevano di «farla tutta» meno l'U.R.S.S. Imbussolammo due cartellini sui quali era scritto Sempione e Brennero. Mi toccò il Brennero. Lo presi. Lo valicai. Alcune ore dopo, comodamente installato in una «poltrona di orchestra» al Winter-Garten di Berlino feci la conoscenza di Konstantinopole. Questo Konstantinopole, oltre che la capitale della Turchia, era una famosa canzone che a quei giorni girava l'Europa, tale e quale come il mio socio e me, ma in Italia non era discesa ancora. Me la misi nelle orecchie e me la portai via, deciso alle estreme conseguenze. Esse si effettuarono al mio ritorno in Italia, in un dialogo abbastanza concitato che io ebbi col maestro Mascheroni.

— Devi scrivere — io gli dissi — una cosa così. — Ed accennai sul pianoforte, con quelle orecchie che avevo corredato, il motivo.

— Costantinopoli? E che c'entra?

— Scemo: non sarà più Costantinopoli. Sarà Stramilano...

L'acrobata chiusa nel sacco, è pronta a salire col pallone...

La musica nacque dopo dieci minuti; seguirono pochi minuti d'intervallo e nacquero le parole. Seguirono alcune settimane e nacque la canzone, su quel palcoscenico dell'Excelsior che solo Iddio sa come fosse stato finito, corredato, illuminato, carrellato e inaugurato. E sul ritornello di Stramilano sorse dalle profondità del sottopalco quello stramilanissimo stemma cittadino (una gran croce rossa in campo bianco) dove cento donne, cinquanta in rosso e cinquanta in bianco, incapsulate come sardine, sculettavano a tempo di sei-ottavi, che

... Stramilano!

Esse Ti, Erre A, Emme I, Elle A, Enne O!...

...Piano piano

I giardini confondi col Pincio, il Naviglio col Po!

Una serata burrascosa

A detta dei contemporanei, la stagione del grande nuovo teatro milanese costituì un interessante capitolo di questa storia romanzata che andiamo rievocando.

Alle cento donne dello Stemma vivente milanese, seguirono le «Sessanta donne più belle d'Europa», con la ciclata in Italia delle prime Grandi Riviste Viennesi, quelle inobliate Donne all'Inferno che turbarono la serenità di sessanta famiglie italiane, per fortuna senza gravi conseguenze, se ne togliete una diecina di fidanzate nozze; seguirono le Fontane luminose, per le quali consigliammo agli spettatori di poltrona d'intervenire in impermeabile, e chi non volle seguire l'oncato suggerimento non aveva quindi alcun diritto a risarcimento come pretese poi...; seguì la rappresentazione del dramma poliziesco Il ragno (progenitore del teatro giallo ancora in mente Dei) dove il verismo della nostra presentazione fu spinto a tale diapason che gli spettatori, presi dal panico per una improvvisa sparatoria in sala, fuggirono terrorizzati e ne nacque... se nacque persino un amore di bambino, il negli uffici della Direzione del teatro; ma questo gentile episodio non fu riconosciuto come frutto di propaganda demografica, sicchè le recite del Ragno furono sospese d'autorità.

Io presi il treno la sera stessa, ma non per motivi di precauzione: andai a Parigi, dove era Spadaro che da dieci anni mancava da noi, e gli esposi la situazione.

L'esule volontario ascoltò commosso: il fiorentino prorupre in un'esclamazione intraducibile: l'italiano piantò in asso Mistinguette e tornò in Italia.

— Che cosa racconterai agli italiani? — io chiesi a Spadaro — dopo il pranzo in vagone ristorante.

Egli mi enumerò un complesso elenco di creazioni, fra le ultime che lo avevano reso popolare agli spettatori del Palace, del Casino de Paris, dell'Alhambra.

— Ma neanche per sogno, protestai. Devi presentarti con una novità italiana: una tua creazione assolutamente inedita. Cerca...

— Cerco, cosa?

— Cerca di crearla.

— Dove? Se debutto domani sera...

— La crei qui, in treno. Vattene in cabina: io ti raggiungerò fra un'ora: deve essere pronta.

Spadaro scrisse e musicò in treno quel suo Paris Milan, su ritmo di locomotiva, che il pubblico dell'Excelsior, la sera dopo, subissò di applausi: un «numero» che è poi rimasto fra i più fortunati del grande rimpatriato. E che ai giornalisti in camerino, agli amici in albergo, ai vicini in ristorante egli, con ricca copia di particolari, raccontò di avere elaborato in lunghi anni di nostalgica attesa, quando sognava, esule, lontano, pellegrino e che so io, di poter rivedere un giorno le sospirate guglie del Duomo di Milano...

Un trapezio davvero volante

Codeste guglie del «nostar Domm» noi contemplavamo una sera, dalle terrazze superiori del nuovo teatro, allorchè una idea (categoria fulgoranti) attraversò il cervello del mio socio Za. Tacque, poi esplose:

— Bisognerebbe farla calare con un pallone.

— Chi?

— Una. Una qualunque. Una qualsiasi, del Balletto giapponese.

(Noi capitavamo, in quella quindicina, una meraviglia di Balletto giapponese, detto così per la nessunissima parentela fra le Omoris-Girl e l'Impero Nipponico, ma per brevità di locuzione: Balletto di Corte del Teatro imperiale di Yokohama era un affare troppo complicato).

— Farla calare dove?

— Chi lo sa, dove? L'importante è lanciarla. Voglio dire attaccarla allo sferico. E farla salire nello spazio. Appena giunta nello spazio, ella si libererà di un sacco, nel quale noi la nasconderemo, ed inizierà, al trapezio del pallone, esercizi di assoluta emozione per la folla che assisterà dalle terrazze di Milano.

Combinammo una buona pubblicità: ci assicurammo un buon pallone, un buon trapezio, un buon sacco e, in fine, una bonissima creatura, la più buona fra tutte, del Balletto di Corte del Teatro imperiale di Yokohama, per sua disavventura capitato sul palcoscenico del nostro teatro.

Le operazioni si svolsero tranquillissime e meticolosissime fino all'insaccamento della innocente: le terrazze circostanti formicolavano, non c'è altro termine: formicolavano. Tutto sarebbe riuscito a meraviglia, assicurava il mio socio Za, se all'ultimo momento, il «conduttore» del Balletto non fosse capitato come una furia a guastare tutto. Sostenne, prima in italiano, poi in francese, quindi in inglese ed infine, violentissimo, in giapponese, che si trattava di una cosa da pazzi, da omicidi, da assassini, da gente degna di impiccagione. Fu quest'ultima invettiva che, egli lanciò in lingua madre, e la corroborò con mimica, per farsi intendere.

Discendemmo e malinconici.

Ma rinunziammo, da quel giorno, ad ogni proposito di trovate pubblicitarie per il teatro Excelsior: anzi lasciammo, disgustati, la direzione. E i giorni del teatro furon segnati: diventò cinematografo, di lì a qualche tempo.

Luciano Ramo

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Trenta studenti salvati da un cane dall'incendio di un bosco

Stoccolma, venerdì sera.

(M. V.). - La vigilanza di un cane, o meglio l'esercitarsi di quel misterioso istinto od intuito, che agita e rende in genere inquieti tutti gli animali, all'approssimarsi di un pericolo, ha salvato dalla più orribile delle morti, 30 giovani, studenti e studentesse di liceo svedesi.

Stanchi di una lunga escursione compiuta nell'isola di Värmdö, la più grande e la più bella delle oltre 6000 che formano l'intricatissimo arcipelago di Stoccolma, i giovani dormivano profondamente, nel campeggio da loro eretto nella radura di una grande foresta, le cime dei cui alberi si intrecciavano in alto. Dormivano così bene che nessuno di essi, sentì i latrati prima e poi gli abbaiamenti fortissimi e disperati quasi, di un colossale bellissimo cane danese appartenente ad uno della comitiva. L'intelligentissimo fedele animale, dando i segni del più vivo terrore, penetrò allora nella tenda del padrone e poichè questi continuava a russare alla più bella, lo morse leggermente alle mani ed alle braccia facendolo finalmente balzare in piedi.

Era appena tempo! Uno di quei terribili incendi di foreste, frequentissimi in Svezia nei mesi primaverili, che avanzano calmi, quasi senza fumo e senza ruggiti di fiamme, ma implacabili, alla velocità di due o tre chilometri l'ora, tutto divorando sul loro passaggio, era ormai giunto al limite del bosco colla radura dove si trovava il campeggio. Ancora cinque minuti e la dozzina di tende erette dagli studenti sarebbero state un solo falò. Ma lo studente aveva compreso: aiutato dal cane che abbaiava e distribuiva morsi, destò a calci ed a scossoni i camerati e le camerate. Ragazzi e ragazze abbandonando alla sua sorte l'accampamento, già ormai circondato per tre quarti dalle fiamme, fuggirono a tutte gambe, seminudi, trasportando sulle braccia i più essenziali indumenti.

Colossale incendio nel Canadà

Migliaia di chilometri di foreste divorate dalle fiamme

Montreal, venerdì matt.

Da due giorni un disastroso immenso incendio è vivo ed arde nella provincia di Quebec, incutendo lo spavento e il terrore nelle popolazioni. Le fiamme hanno avuto origine nei boschi della zona del Chot-coume e si sono rapidamente estese, favorite da un violentissimo vento, che imperversa nella regione. Già più di cinquemila chilometri quadrati di foreste sono stati devastati dal fuoco, che continua ad avanzare, malgrado gli sforzi di migliaia di persone, pompieri, agenti, agricoltori, che prestano valida opera per lo spegnimento. Tutto però è inutile e l'opera deve ridursi a circoscrivere le fiamme e impedire che si propaghino alle zone abitate.

Parecchi villaggi sono già stati attaccati dal fuoco distruttore e molto bestiame è stato arso: non pare che vi siano finora vittime umane, perchè le popolazioni fuggono inorridite. La città di Quebec non riporterà però alcun danno essendo state prese enormi misure di precauzione. Queste foreste costituivano un prezioso tesoro per il Canadà, fornendo la gran parte del legname da esportazione in tutto il mondo, fra il quale il pichpine, prezioso per le costruzioni e per la fabbricazione dei mobili più solidi e pregiati, trattandosi di un legname resinoso e compatto. Da tutti i centri del Canadà sono stati inviati sul posto per circoscrivere l'incendio, molte migliaia di agenti.

Il terremoto nella Slovacchia

Presburgo, venerdì sera.

Diverse scosse di terremoto sono state registrate nel pomeriggio d'oggi, nella Slovacchia orientale. Fino ad ora non si ha notizia di vittime. Lievi danni sono stati causati nelle città di Homenau, Michalowitz e Stretzske.

Radiotelegrafista in azione

Sotto un albero, isolato da tutti, il radiotelegrafista-telefonista ascolta, informa, trasmette. Egli è l'anello di contatto fra i comandi e le truppe in azione

Nella Palestina in rivolta

Vana caccia degli aerei agli insorti arabi

Perchè sarebbe stato sostituito Wavell - Troppi impegni e impossibilità di fronteggiare la situazione - L'armata inglese scoperta sul fianco e insidiata nelle retrovie

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, venerdì sera.

Transgiordania e Palestina ricominciano a dare i più forti fastidi agli inglesi.

Le notizie che qui giungono confermano le voci che già si erano diffuse sui moti insurrezionali arabi in quelle regioni.

La situazione per i britannici è tale che l'Alto Comando non può muoversi con quell'agio che le circostanze richiederebbero e ciò in quanto alle spalle di uno schieramento di truppe che è già di per sè in condizione precaria, si agita la guerriglia di retrovia per cui spesso i trasporti e le comunicazioni inglesiche soffrono grave impedimento.

Le forze britanniche sono, infatti, impegnate a mantenere uno schieramento con fronte rivolta verso il nord; già così esse si trovano parzialmente scoperte sulla loro destra, dove la lotta impegnata dalle armate indiane contro gli arabi iracheni è tutt'altro che finita. Se a ciò si aggiunga la troppo aleatoria condizione delle retrovie, si ha un quadro generale della situazione.

Il nuovo Comando

Tutto ciò deve aver compreso sir James Marshall Cornwall, il quale — come è noto — ha ereditato la successione di Wavell nel comando superiore delle forze del Medio Oriente.

Sulla sostituzione di Wavell si fanno qui disparati commenti; senza dubbio la decisione di Londra rientra nel quadro di ricerca di un capro espiatorio al disastro di Creta. Tattica, questa, assai cara ai vari Churchill, Eden e compagni. Vi è però anche chi afferma che la designazione di Marshall Cornwall rappresenti qualcosa di più. Cioè si tratterebbe di premunire questo scacchiere con l'affidarlo ad un uomo non soltanto nuovo, ma anche sufficientemente preparato. Marshall Cornwall è ritenuto tale a Londra, tanto si è che di recente capeggiò la missione britannica che da Ankara si occupò di molte situazioni del Medio Oriente.

Inafferrabili

In più si dice che Wavell, troppo occupato a parare i colpi sul fronte occidentale d'Egitto, non è più in grado di badare ad altro. Mentre, invece, proprio in questa zona può, da un momento all'altro, manifestarsi la necessità di provvedere.

Or dunque, il nuovo comandante deve avere impartito ordini molto precisi in proposito, in quanto qui si segnala che, per la prima volta dopo la famosa rivolta del 1938, gli aerei inglesi sono stati chiamati a cooperare nella ricerca e nella caccia dei nuclei insorti.

Lo stesso Alto Commissario per la Palestina ha dato notizia di ciò, ammettendo implicitamente la gravità della situazione nella quale si sono venute a trovare le truppe inglesi qui dislocate.

Le notizie non di fonte inglese che qui arrivano, confermano, d'altra parte, questo stato di cose. Il deserto — si dice — è in pieno dominio delle bande, le quali piombano nottetempo nei punti strategici delle retrovie, arrecando continui e gravi danni ad impianti ed apprestamenti.

Quando appena il più vicino comando può essere avvertito e tenta di provvedere, già gli insorti sono lontani, spariti, inghiottiti — si direbbe — dal mistero del deserto. Ecco, quindi, perchè gli inglesi hanno dovuto ricorrere all'aviazione, malgrado i mezzi aerei non siano proprio quelli che abbondano nell'armata britannica.

Si fa però qui rilevare come anche questo mezzo non è fra i più indicati per combattere contro le pattuglie di cavalieri del deserto. Costoro, infatti, hanno ormai imparato alla perfezione la tattica di giocare a nascondino con gli aerei.

Così il provvedimento non ha altro risultato che il logorio di preziosi mezzi meccanici e l'immobilizzazione di un personale che sarebbe indispensabile altrove per gli inglesi.

S. T.

La novella di "Stampa Sera,,

L'indomani

Per festeggiare la vigilia della tanto sospirata sera, Ardo Spina telefonò ad Oliva Bardi: — Se si andasse a visitare, oggi, lo studio di Leo Malisi!

Oliva rispose con uno squillo di gioia: — Che felice idea! Alle quattro, senz'altro, al portone di casa mia.

Nel tassì che li trasportava allo studio, un po' fuori di città, in una zona solitaria, Ardo ricordò alla donna che amava, la promessa che egli, il giorno prima, le aveva strappata dalle labbra.

— Stasera alle dieci, Oliva! Non siete pentita? Ditemi che non siete pentita! Ho fatto cogliere questa mattina tutte le rose in boccio del giardino... fioriranno, stasera, per voi... nel loro rigoglio... Accenderemo una lampada sola... una piccola lampada dal paralume d'oro... che illuminerà meravigliosamente queste vostre care mani... Ditemi che non siete pentita!

Ella accennava di no, col capo, che non ritraeva la sua promessa, ma un'ansia sottile le offuscava lo sguardo.

Ardo Spina forse non se ne accorgeva... Da molti mesi era innamorato della bellezza stanca e pensosa di Oliva Bardi, e poichè aveva un'anima volubile d'artista, bruciava nel rogo di quella nuova passione tutte quelle che lo avevano sconvolto in passato.

Troppo lungo sarebbe stato il giorno, in attesa della sera, e benediceva l'idea che gli era ad un tratto sorta, di accompagnare Oliva a visitare lo studio del suo caro e grande amico, il pittore Leo Malisi.

Lo studio, all'ultimo piano d'un alto palazzo, diede ad Oliva Bardi l'impressione di una coppa di sole, ed ogni volta che il suo sguardo, un po' smarrito nell'ambiente insolito, si posava su di una nuova tela, ella credeva d'addentrarsi per strade sconosciute, che la guidassero verso mondi tutti nuovi; luci crepuscolari sotto cupe arcate di boschi, inermie d'acque fulve sotto vecchi ponti melanconici, trasparenze cristalline di cieli ed apriche ampiezze di paesaggi. Ogni tela le rapiva l'anima con un suo particolare fascino.

Ardo Spina e Leo Malisi godevano di quel silenzio assorto, più eloquente d'ogni puerile parola. Su quello sfondo squisito, allo Spina la donna pareva ancor più desiderabile, ed affrettava col pensiero l'ora in cui ella sarebbe stata seduta innanzi a lui, alla tavola illuminata dalla lampada col paralume d'oro.

Coincidenza strana... Oliva appariva proprio ora immersa nella contemplazione d'un'ampia tela, che avrebbe potuto avere per titolo: «L'indomani».

... I resti d'una cena a due coperti, su d'una tavola ch'era stata deliziosamente imbandita: frutta che pareva ancora esalare un dolciastro odore di eccessiva maturanza, fiori così stanchi che non imploravano che la grazia di poter morire, sigarette spente, bicchieri che le labbra non avevano avuto la forza di vuotare... e su tutto, l'assonnato sbadiglio della lampada accesa, la cui luce era vinta da quella dell'alba, sopraggiunta furtiva...

Si protrasse così a lungo il silenzio d'Oliva Bardi, innanzi al quadro suggestivo, che i due uomini, comprendendo, si levarono in piedi e le si avvicinarono.

— Gioia svanita... — spiegò il pittore, con un sorriso un po' scettico.

— Perchè! — protestò in tono vivace Ardo Spina. — Il quadro potrebbe anche avere per titolo: «L'inizio della felicità».

Ma il cuore di Oliva Bardi non parve sentire che le prime parole. Con gli occhi sempre fissi sul quadro, disse: — Ah, che cosa terribilmente vera esprime quest'agonia!

E parlò con voce così convinta e così sorda che i due uomini si credettero in dovere di protestare. Con più fervore il Malisi, ora che confusamente intuiva d'avere forse, senza colpa, offuscato un programma di gioia tracciato dall'amico Spina.

— Suvvia, signora, gli artisti, si sa, compongono le loro opere sotto l'impulso di estri subitanei... la vita, poi...

— No! No! — si difendeva Oliva Bardi, fin un poco impallidita. — No! No!... Anche la vita è fatta di estri subitanei... La gioia è così... così, come l'avete rappresentata voi, Malisi... una lampada d'oro che illumina una notte... poi viene l'alba... il risveglio... e tutto è finito.

— Ma la notte è pur stata intessuta d'attimi assaporati! — aggredì Ardo, che sentiva come una forza imponderabile stesse per distruggergli l'ora di gioia preparata con tanta pazienza.

— Che vale! — sospirò, irremovibile, la donna. — Che vale, se tanto è passata!

E dal gesto stanco con cui si velò la fronte con la mano, e guardò ancora una volta il quadro, troppo intenso, troppo sincero, egli comprese che nè quella sera nè mai, la sua lampada d'oro avrebbe illuminato le pallide mani di Oliva Bardi.

Camillo Berra

SOLDATI BRITANNICI

Un albergo inglese devastato e saccheggiato dalla truppa ospitata

Stoccolma, venerdì sera.

Il *Daily Telegraph* pubblica che in molti alberghi nei quali sono alloggiati dei soldati inglesi, questi hanno devastato mobili e arredi. Il giornale pubblica una lettera di un lettore che riferisce il caso di un albergo requisito dalle autorità militari per uso dei soldati.

Dopo poco tempo, il proprietario ha dovuto lamentare la scomparsa dell'argenteria e di biancheria, nonchè di una parte dei preziosi servizi di porcellana da tavola. Dall'albergo sono persino scomparsi letti e mobili. I soldati non hanno esitato a servirsi di mobili e di palchetti delle stanze come legna da riscaldamento.

L'autore della lettera dice che in questo solo albergo sono stati causati danni per migliaia di sterline e conclude con le parole: «Questi soldati inglesi si sono comportati nel loro paese come dei selvaggi».

Documentazioni che vanno ricordate

"Perchè non sono stato fucilato...,,

Il racconto di un operaio italiano in Francia sfuggito per miracolo alla morte - Dinanzi ai fucili spianati, con i bimbi aggrappati alle ginocchia

Treviso, venerdì sera.

Si è presentato per Enrico Franz, ha 41 anni ma non li dimostra. Alto, asciutto, parla un discreto italiano al quale inserisce, per dare maggior forza al discorso, qualche frase di un discreto francese. Enrico Franz è nativo di Cisero di Tarcento, ma si può dire trevigiano, perchè qui abitava prima e risiede attualmente in via Polveriera n. 19, reduce da Au-Vieux-Campinaire dove si era recato nel gennaio 1923 e da dove è fuggito l'anno scorso dopo essere miracolosamente e drammaticamente sfuggito alla morte, quando francesi e belgi battevano in ritirata sotto l'incalzare travolgente dell'esercito germanico.

Giorni tremendi

All'occhiello porta il distintivo fascista e il fatto conosciuto della sua appartenenza al Partito gli ha procurato non pochi guai, noti essendo i sentimenti che oltr'Alpe si nutrivano verso gli italiani in genere ed in fascisti in particolare. Tuttavia, da diciassette anni lavorava nella miniera del bacino carbonifero francese. Attorno alla miniera s'era formato un gruppo di italiani, alloggiati in un grande fabbricato.

Tra questi vi era certo Girardo Menotti, che aveva la carica di presidente dei combattenti italiani, e Luigi Vogrich, animato dal più puro patriottismo, il quale all'atto della conquista dell'Etiopia aveva lasciato la miniera, si era arruolato con le truppe combattenti, era entrato con i vittoriosi ad Addis Abeba e poi se ne era ritornato al bacino minerario di Au-Vieux-Campinaire, spesso invitato dai compagni alla prudenza, poichè l'esprimere apertamente i suoi sentimenti fascisti significava richiamare su tutti l'odio ed anche la violenza francese.

Quando la Germania ha cominciato l'offensiva contro il Belgio e la Francia, sono iniziati giorni tremendi. E quando si è delineata chiaramente la sconfitta dei due eserciti, le giornate sono divenute tragiche. Erano le 10,30 del 16 maggio dello scorso anno. Racconta Enrico Franz a noi, perchè attraverso queste colonne il nostro popolo sappia fino a qual limite è giunto l'odio contro gli italiani. L'esercito tedesco stava per raggiungere il centro minerario. Francesi e belgi battevano in ritirata. I belgi avevano aizzato i francesi raccontando che nel caseggiato abitavano italiani che erano tante spie che meritavano di ricevere una energica lezione; un nido fascista da estirpare d'urgenza, poichè i tedeschi fra poco sarebbero arrivati.

Un ufficiale francese giungeva con un centinaio di uomini, poneva alcune sentinelle alle porte, faceva afferrare brutalmente i primi italiani che si affacciavano, fra i quali il Luigi Vogrich; ordinava di sparare contro le finestre. Venivano messe in azione le mitragliatrici come se si trattasse di demolire una roccaforte; alcuni carri armati pesanti francesi, appostati nelle adiacenze, aprivano il fuoco contro il caseggiato, utilizzando i cannoncini.

— Mia figlia quattordicenne — racconta il Franz — pregava inginocchiata accanto alla porta; mia moglie teneva stretto l'altro figlio. Io ero con loro e non volevo allontanarmi perchè il quadro famigliare così raccolto, poteva salvarmi. Intanto sette italiani erano stati trasportati poco discosto, nel cortile, e messi contro il muro. Un francese lanciava l'accusa di «spioni» ed i fucili mitragliatori sparavano contro tutti sette all'altezza del petto fulminandoli.

Addossato al muro...

— Usciva allora avvicinandosi all'ufficiale francese il Girardo Menotti, nella sua qualità di Presidente dei combattenti. Egli cercava di pronunciare qualche parola in favore di tutti ma si vedeva puntare al petto una rivoltella. I suoi due figli si precipitavano allora a proteggere il padre. Contro l'edificio sparavano sempre le mitragliatrici ed i cannoncini dei carri pesanti. Si diceva che i tedeschi dovessero arrivare da un momento all'altro; accanto a noi c'era sempre lo spettacolo terrificante dei sette compagni morti fucilati, accatastati uno sopra l'altro, disordinatamente.

«Ci venne imposto di alzare le mani — continua il Franz. — La mia bimba piangeva sempre aggrappata alle mie ginocchia con in mano il rosario. Venni strappato assieme agli altri uomini dalla famiglia ed addossato al muro. Le nostre mogli, con gli occhi sbarrati dal terrore si precipitarono a farci scudo con i loro petti. Un ufficiale belga, impietosito da queste scene strazianti, si avanzò parlando in nostro favore. L'ufficiale francese scattò dichiarando che tutti i conti sarebbero stati pagati col piombo.

«Poi, ad un ordine, le donne ed i figli vennero strappati da noi ed un gruppo di soldati ci sospinse con le armi puntate verso una località più lontana. Per ben tre ore rimanemmo con le braccia alzate, affranti dalla stanchezza, resistendo per la paura che un semplice gesto venisse interpretato come ribellione o disobbedienza con intervento coercitivo.

«I miei figli erano riusciti tuttavia a fuggire e mi avevano ancora raggiunto, seguiti dagli altri. Ricominciarono le scene di violenza per lasciarci soli di fronte ai fucili mitragliatori, pronti ad aprire il fuoco. Il momento era davvero drammatico. Ormai solo le preghiere dei bimbi potevano intenerire il cuore dei carnefici.

«E fu proprio così. Tentarono così ancora di dividerci ma senza riuscire; avrebbero dovuto assassinarci tutti così, freddamente. In parte gli ufficiali si raccolsero a discutere. Poi, chiesto a mia figlia se io ero suo padre, mi lasciarono con lei e così anche gli altri. L'ufficiale belga ci disse di aver interceduto a favor nostro, non senza fatica, e di averci salvati. Lo ringraziammo ed i bimbi gli baciarono le mani. Appariva un poco commosso e soddisfatto per il suo intervento che aveva evitato un nuovo massacro.

«Fummo chiamati più tardi per identificare gli italiani fucilati. Cinque li riconoscemmo subito; gli altri due erano irriconoscibili per la violenza delle raffiche di mitraglia. Fra i morti c'era il giovane che aveva partecipato all'impresa etiopica. Nelle nostre case tutto era scomparso. Rientrammo in Patria abbandonando ogni cosa, anche la pensione che ci era promessa e ci spettava di diritto dopo quasi venti anni di onesto lavoro. Rientrammo orgogliosi di essere italiani, in questa terra benedetta».

Enrico Franz ha fatto questo racconto tutto di un fiato, con semplicità non priva di commozione. Quando verrà la resa dei conti, e non sarà fra molto tempo, anche questi episodi saranno ricordati.

Loris Fumei

Minaccia un autista per derubarlo di dieci lire

Albenga, venerdì sera.

E' stato arrestato certo Mario Pes, di 26 anni, sospetto autore di una rapina ai danni dell'autista G. Bonello che sere or sono venne derubato da un individuo che si era fatto trasportare sino a Finale Ligure e che poi riusciva a scomparire. Fortunatamente il Bonello aveva in tasca solo dieci lire e quindi il danno subito è limitato. L'aggressore pare che fosse armato di rivoltella ed al riguardo procedono le indagini intese a chiarire le responsabilità dell'arrestato che, messo a confronto col derubato, è stato da esso riconosciuto nonostante i suoi ripetuti dinieghi.

Artigliere che scopre e ferma un borsaiolo ad Acqui

Acqui, venerdì sera.

Il caporal maggiore artigliere Ricci Giovanni affacciatosi casualmente ad una finestra della caserma, notava fra la folla che si aggirava fra i banchi del mercato sottostante, un individuo dal fare sospetto, che improvvisamente toglieva dalla tasche di una vecchia campagnola il suo borsellino, cercando di dileguarsi. Prontamente il Ricci si precipitava nella strada e riusciva, pur fra la molta folla, a riconoscere il borsaiolo proprio nell'istante in cui stava per commettere un secondo furto ai danni di una venditrice di ceci. Fermatolo prontamente, lo conduceva alla caserma dove il borsaiolo identificato per certo Boeri Ercole da Canelli, veniva consegnato ai Reali Carabinieri.

Si accapigliano per un debito non pagato

Una condanna in Tribunale

Cuneo, venerdì sera.

Nella sera dell'Epifania di quest'anno in una osteria di Vernante il manovale Costanzo Risso, di anni 29, ed il fabbro Maccario Maccario, d'anni 41, entrambi del luogo, venivano a diverbio perchè il Risso pretendeva dal Maccario il saldo d'un debito che questi aveva con il padre del Risso stesso. All'uscita dall'esercizio il Risso aggrediva l'avversario a tergo, colpendolo alla spalla sinistra, dandosi quindi alla fuga. Il Tribunale ha giudicato i due per lesioni personali, procedendo in contumacia contro il Risso che è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 250 lire di multa. Il Maccario è stato assolto avendo agito in stato di legittima difesa.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Batavia di fronte a Tokio e a Washington

L'urto per le Indie Olandesi verso il momento decisivo

Yoshizawa e Van Mook si sono incontrati stamane – Il portavoce giapponese smentisce l'"ultimatum" – De Kleffens ha detto la verità? – Campagna allarmistica e provocatoria

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, venerdì sera.

Sempre più viva attenzione viene rivolta in questi giorni alle Indie Olandesi e il numero di coloro che prevedono non lontano il momento dei «ferri corti» aumenta sempre più.

Com'è noto, la questione delle Indie Olandesi è di lunga misura ed ha origine quasi contemporanea con quella, poi risolta, dell'Indocina francese. Proclamata la sua intenzione di procedere all'organizzazione del «nuovo ordine» nell'Asia Orientale e messa a base della sua nuova politica la conquista del suo spazio vitale, il Giappone, legato alle Potenze dell'Asse attraverso il Tripartito e impegnato nella guerra contro le restanti resistenze di Ciang Kai Scek in Cina, ha iniziato l'esecuzione del suo programma, intensificando il suo sforzo militare contro Ciung King, guadagnando alla sua causa la Tailandia, allacciando trattative economiche con l'Indocina francese e con le Indie Olandesi.

Batavia al bivio

In ognuna di queste direzioni, Tokio s'è trovato di fronte all'accanita e provocatoria ostilità anglo-americana. Londra e Washington, infatti, hanno intensificato i loro aiuti a Ciang Kai Scek ed hanno cercato di collegare Hanoi, Batavia e Bangkok contro il Giappone, rafforzando nel contempo gli apprestamenti militari delle Filippine e di Guam e sbarcando truppe a Singapore e ai confini della Malacca e della Birmania. Da questo urto immediatamente manifestatosi sorse il conflitto militare fra Tailandia e Indocina per i confini del Mekong, conflitto che, nonostante ogni sforzo nemico, il Giappone riuscì a far cessare, ad arbitrare, ad annullare con la pace firmata a Tokio e a volgere a proprio vantaggio rinsaldando i legami con la Tailandia e assicurandosi una posizione preminente in Indocina.

La lotta allora si è immediatamente trasferita a Batavia, dove la missione commerciale nipponica, capeggiata dal Ministro Yoshizawa, stava trattando con il Governo delle Indie Olandesi, che un po' s'atteggiava a indipendente e un po' si mostrava fedele al fantomatico e fuoruscito governo d'Olanda.

La posta della lotta è apparsa subito evidente: Tokio, a cui gli Stati Uniti hanno chiuso l'invio di materie prime, vuole che queste gli siano date dal mondo asiatico e specialmente da quelle Indie Olandesi che sono comprese nel suo spazio vitale; Washington, che vuole prendere per la gola il Giappone e che ha ora bisogno di materie prime per poter aiutare l'Inghilterra, si oppone decisamente e vuole che tutti i prodotti delle isole della Sonda siano riservati alla sua importazione.

Batavia, invischiata dalle pressioni e dalle promesse anglo-americane, pende per Washington; d'altra parte, sa che Tokio non può ammettere che prodotti asiatici escano dall'Asia quando servono al Giappone. Batavia, quindi, nicchia, va per le lunghe, cerca di sapere con precisione se, al momento in cui si dovesse arrivare ad un fatto militare, le è più conveniente trovarsi, secondo i suoi desideri, con gli anglo-americani, oppure, secondo le necessità e gli interessi, con i giapponesi.

Come per l'Indocina

Per influenzare decisamente i dirigenti di Batavia, Roosevelt ha mandato da loro De Kleffens, ministro del presunto Governo olandese, e De Kleffens ha riferito nei giorni scorsi al Presidente americano, secondo quanto dicono i giornali di Nuova York, che le Indie Olandesi sono decise a fornire tutto il necessario agli Stati Uniti e di cedere al Giappone soltanto quanto potrebbe restare libero. Subito dopo i giornali americani hanno annunciato che Tokio ha presentato a Batavia un ultimatum, chiedendo un'immediata risposta favorevole alle richieste di Yoshizawa.

Non sappiamo se le asserite assicurazioni di De Kleffens siano vere; sappiamo, però, di certo che la notizia dell'ultimatum è una pura invenzione, destinata ad aumentare il panico nel Pacifico, a provocare vieppiù Tokio ed a costringere il Governo nipponico a scoprire i propri piani.

Si ripete, cioè, il gioco dei tempi dell'Indocina, ma, come allora, Matsuoka non abbocca e rimane più impenetrabile che mai. Che il Governo giapponese consideri la situazione di Batavia come assai grave è certo, ma con quali mezzi intenda risolvere il problema è impossibile saperlo. E certo non lo verranno a sapere gli americani, cercando di far del chiasso con le menzogne e con le provocazioni.

Lo stesso atteggiamento giapponese è, del resto, perfettamente rispecchiato dalle dichiarazioni alla stampa fatte, durante l'abituale riunione dal portavoce del Ministero degli Esteri.

Questi, infatti, ha confermato, stamane, che il capo della Delegazione economica giapponese nelle Indie Olandesi, Yoshizawa e il direttore degli Affari economici presso il Governo di Batavia, Van Mook, si sono riuniti stamane alle ore dieci.

Interrogato se questo colloquio potrà dar luogo a risultati decisivi, egli ha risposto che la cosa potrebbe essere possibile.

Interrogato, inoltre, se le proposte giapponesi, alle quali il Governo delle Indie Olandesi dovrebbe rispondere oggi, possono considerarsi come un «ultimatum», il portavoce ha risposto negativamente ed ha soggiunto che, se la risposta non fosse soddisfacente, le trattative potrebbero essere ulteriormente continuate.

Incidentalmente, il portavoce ha ricordato che le proposte giapponesi, presentate a mezzo del capo della Delegazione giapponese a Batavia, sono state presentate il giorno 7 maggio.

Il funzionario ha, poi, dichiarato che il punto grave delle trattative è ora Batavia, mentre l'inviato olandese a Tokio nulla più ha da fare in proposito.

L'acquisto di grandi quantità di cotoneria da parte delle Indie olandesi non è improbabile, ma a tale acquisto non si attribuirà importanza politica.

Come si vede, in queste dichiarazioni, pur trovandosi il riconoscimento del punto cruciale a cui sono giunte le cose non si eccede nel tono e non si lascia intravvedere nulla al di là di quello che la situazione già ha fatto noto.

La cosa più opportuna, quindi, al momento attuale è quella di star a guardare e attendere.

B. C.

I Capi delle Forze Armate a colloquio con Konoe

Tokio, venerdì sera.

Nella residenza del Presidente del Consiglio, Konoe, si è svolta stamane una conferenza alla quale hanno preso parte i membri del Gabinetto e i capi dell'Esercito e della Marina. Nel corso della seduta, durata più di un'ora, sono stati trattati, secondo quanto riferisce l'agenzia Domei, diversi problemi interessanti attualmente il Giappone. *(D. N. B.)*

Ciung King bombardata da aerei nipponici

Ciung King, venerdì sera.

Una formazione di 72 aeroplani nipponici da bombardamento ha effettuato una violenta azione a ondate successive contro gli obiettivi situati nei sobborghi moderni di Ciung King. I danni sono molto gravi perchè le bombe hanno causato una mezza dozzina di incendi. *(U. P.)*.

Materiale bellico introdotto di contrabbando dagli americani in Indocina

Tokio, venerdì sera.

Gli Uffici militari giapponesi che si trovano attualmente nell'Indocina francese hanno cominciato a far trasportare in altri territori le merci, e soprattutto il materiale bellico che era accumulato nella regione settentrionale dell'Indocina per il Governo di Ciung King. Tra questo materiale vi è anche quello che doveva essere adoperato contro le forze giapponesi. Ve ne è di marca americana introdotto di contrabbando nell'Indocina francese come materiale appartenente a Società private.

La crisi egiziana rimane insoluta

Non si sono trovati i sostituti ai Ministri dimissionari

Amsterdam, venerdì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica riceve dal Cairo che il Primo Ministro Hussein Sirry Pascià non è riuscito ad accordarsi coi capi dei diversi partiti politici, in merito alla formazione del nuovo Gabinetto. Sarebbe perciò stato deciso di mantenere il Gabinetto nella sua composizione attuale.

Von Papen a colloquio con Saragioglu

Ankara, venerdì sera.

La radio di Ankara ha comunicato ieri sera che l'Ambasciatore del Reich Von Papen ha avuto nel pomeriggio di ieri un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri turco Saragioglu. (United Press).

Navi inglesi che rientrano a Gibilterra

Madrid, venerdì sera.

La portaerei *Argus* e il mercantile *Strathmore*, con a bordo un certo numero di sgombrati ed un grande trasporto, i quali erano partiti ieri per l'Atlantico, sono rientrati inaspettatamente oggi a Gibilterra.

Il fatto che queste navi siano state costrette a ritornare suscita vivi commenti. *(Stefani)*.

Nostre truppe per Creta

Nostre truppe da sbarco dirette a Creta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per la costituzione di scorte di burro per la stagione invernale

Celle frigorifere provinciali – Compensi alle Ditte conservatrici

Roma, venerdì sera.

Allo scopo di assicurare per l'inverno 1941-42 un'adeguata disponibilità di burro per l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la «Udoga» provveda a organizzare, d'intesa con le Federazioni nazionali di categoria (industria, commercio, cooperazione), la immissione in celle frigorifere dei quantitativi di burro esuberanti al consumo nazionale nei mesi estivi per la costituzione di una scorta invernale. L'«Udoga», seguendo le disposizioni emanate dal Ministero e tenuto conto della disponibilità, preparerà nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre il piano di accantonamento della scorta invernale. Le ditte incaricate della conservazione del burro riceveranno un compenso fisso nonchè una maggiorazione mensile e saranno tenute ad impiantare e tenere aggiornato un libro di carico e scarico del burro grezzo loro assegnato per la conservazione, burro che sarà vincolato a disposizione dell'«Udoga».

Allo scopo di impedire che nelle provincie scarsamente dotate di frigoriferi e dove il burro trova difficoltà di smaltimento possano avvenire alterazioni del burro impacchettato, il Ministero dell'Agricoltura ha dato disposizioni che nelle provincie meridionali le spedizioni siano subordinate ad autorizzazione del «Conal». Le spedizioni di burro impacchettato dovranno venire effettuate a scaglioni durante il mese mediante l'invio di piccole partite, tenute presenti le effettive possibilità di conservazione in frigorifero per ogni provincia.

Infine, avendo il Ministero della Agricoltura accertato che si registrano evasioni nella disciplina del burro, ha emanato severe disposizioni allo scopo di intensificare al massimo l'opera di controllo. Tutti i casi di inadempienza dovranno essere segnalati alle competenti autorità provinciali e al Ministero per gli immediati provvedimenti esemplari quali la chiusura del caseificio a tempo indeterminato, la sospensione di assegnazioni di burro grezzo alle ditte impacchettatrici e le altre sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Un richiamo sull'osservanza dei prezzi nei prodotti dell'abbigliamento

Roma, venerdì sera.

Il Ministero delle Corporazioni, con recente circolare, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti presidenti dei Consigli provinciali sul fatto che per i prodotti dell'abbigliamento in genere, continuano ad essere praticati prezzi fortemente superiori a quelli consentiti in base alle disposizioni della legge sul blocco dei prezzi.

In relazione a quanto sopra, dovrà essere intensificata l'azione di sorveglianza tanto sui produttori quanto sui commercianti per accertare le eventuali trasgressioni e denunciarle alle autorità competenti. Tale azione di vigilanza e di controllo dovrà altresì estendersi alle sartorie.

Devastatrice tromba d'aria nelle campagne veronesi

Verona, venerdì sera.

A distanza di sette giorni un'altra violentissima tromba d'aria si è scatenata ieri sul paese di Nogara. Le raffiche violentissime hanno scoperchiato numerosi stabili e tre grandi capannoni del Canapificio Nogarese, entro il quale stavano lavorando alcune centinaia di operaie, molte delle quali hanno riportato lievi ferite a causa della caduta delle tegole e dei calcinacci. Numerosissimi alberi sono stati sradicati e gettati lontano. Frutteti, vigneti, piantagioni hanno subito danni ingenti.

Alloggio svaligiato

Genova, venerdì sera.

Ignoti ladri penetrati con chiave falsa nell'appartamento abitato dalle sorelle Giulia e Lucia Burzelli in via Struppa, vi asportavano oggetti vari, 2000 lire in contanti e gioielli per un valore di circa 5000 lire. Il furto è stato subito denunziato ai carabinieri i quali hanno immediatamente provveduto al fermo di alcuni individui sui quali gravano sospetti.

UN ABUSO CHE DEVE CESSARE

Il blocco degli affitti vale anche per gli alloggi nei luoghi di villeggiatura

Roma, venerdì sera.

Da molte parti è stato segnalato che nelle località climatiche vengono richiesti prezzi notevolmente superiori a quelli praticati negli scorsi anni, per l'affitto di appartamenti, di camere, per pensioni ecc. durante la stagione estiva. In proposito l'Agenzia *Nazionale* informa che le competenti autorità hanno già ricevuto istruzioni nel senso che le disposizioni della legge sul blocco dei fitti si applicano anche alle pigioni delle abitazioni estive per le quali non possono essere praticati prezzi superiori a quelli richiesti nella scorsa stagione.

Le predette autorità sono state altresì invitate a compiere una efficace opera di vigilanza e di controllo per la rigorosa osservanza di tali disposizioni e a colpire e reprimere qualsiasi eventuale abuso.

Norme ministeriali per il passaggio di prodotti da una Provincia all'altra

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di evitare che una diversa fissazione di prezzi da provincia a provincia possa ostacolare il regolare andamento dei servizi di approvvigionamento e di distribuzione dei generi alimentari di più largo consumo, ha, come è noto, ripetutamente richiamato l'attenzione delle Sezioni provinciali dell'alimentazione sulla necessità di prendere i necessari accordi tra provincie contermini allo scopo di far sì che l'osservanza di analoghi criteri, impedendo ingiustificate diversità di prezzi, agevoli il regolare afflusso delle derrate senza creare situazioni di privilegio di alcune zone a danno di altre.

Lo stesso Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con opportune disposizioni, è intervenuto a regolare anche la questione dei trasferimenti da provincia a provincia. Con istruzioni impartite alle Sezioni provinciali dell'alimentazione ha fatto presente, a seguito di segnalazioni pervenutegli, che nessun divieto può essere stabilito per il passaggio di prodotti, s'intende non sottoposti ad alcuna speciale limitazione o al razionamento, da una provincia all'altra. Insieme con quelle precedentemente diramate, le nuove norme mirano pertanto a facilitare gli approvvigionamenti e a distribuirli, e a far sì che non sia intaccato il normale afflusso dei generi a mercati di consumo consuetudinari.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni per merito di guerra

Ragioni Paolo, tenente cavalleria in s.p.e., promosso capitano per merito di guerra.

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra

Manfredini Domenico fu Gior. Battista, tenente cavalleria complemento, trasferito in s.p.e. per merito di guerra; De Sanctis Ernesto di Gustavo, id. id., id. id.; Roda Felice di Agostino, id. id., id. id.

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Tenente incaricato del grado di capitano: Passalacqua (ora deceduto).

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Stanzione Amatore; Reisoli (ora nella riserva).

Capitano promosso maggiore: Orlandi.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenente incaricato del grado di capitano: Pastore.

Sottotenente promosso tenente: Bianchi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sottotenente promosso tenente: Lenzi.

SERVIZIO SANITARIO (Ufficiali medici)

Primo capitano promosso maggiore: Ciccimarra.

Capitano incaricato del grado superiore promosso maggiore: Alemagna.

Capitano promosso maggiore: D'Ambrosio.

Capitani incaricati del grado di maggiore: Salaheddin, De Chiara, Pellegrino, Testa, Sisto, Leo, Gemma, Verrecchi, Panzera, Masala, Lazzaro.

(Ufficiali chimico farmacisti)

Capitani incaricati del grado di maggiore: Palmerio, Priscio, Fossuoli, Nasci.

SERVIZIO VETERINARIO

Capitano incaricato del grado di maggiore: Giorgio.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Capitano promosso maggiore: Benedetti.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Colonnello promosso generale di brigata: Addarese.

Due zeri su due assegni che fanno condannare due abili truffatori

Novara, venerdì sera.

Sono stati giudicati dal nostro Tribunale il dottore commercialista Costantino Pacelli fu Alberto di trentanove anni da San Salvatore Triestino, in stato d'arresto per altra causa, e il milanese pregiudicato Alonzo Pellizzari di ventinove anni, contumace, imputati di falso e di tentata truffa. Il Pacelli, in epoca precedente al gennaio 1940, si procurava dal Banco di Napoli in Genova due assegni di lire 111 e lire 71 che poi alterava facendoli diventare rispettivamente di lire 1110 e 710 entrambi intestati a dei nomi immaginari e qualificandosi sotto falso nome.

Uno di detti assegni veniva poi da lui consegnato al suo amico Pellizzari che sotto falso nome lo rimetteva a una ditta di Novara in pagamento di una fornitura di merci. Ma la ditta, presentatasi a una banca locale per l'esazione dell'assegno, veniva a conoscere che si trattava di un documento falso. L'altro assegno del Pacelli doveva essere spedito, così egli disse, a una sua amica.

Al dibattimento il Pacelli si difende con molta disinvoltura cercando di attribuire la colpa al Pellizzari. Il Tribunale ha assolto il Pacelli dal reato di tentata truffa condannandolo per il reato di falso a otto mesi di reclusione condizionalmente, ed ha condannato il Pellizzari per entrambe le imputazioni a undici mesi di reclusione.

Dieci imputati per contrabbando di argento

Milano, venerdì sera.

Dinanzi alla XIII sezione del Tribunale penale sono comparsi stamane dieci individui: Carlo Brenna, Mario Grisoni, Cesarina Palazzini, Egidio Rubbiani, Giuseppe Priami, Angelo Negretti, Mario Brenna, Ferdinando Rubbiani, Cesarina Fabbrini, Adele De Martini De Maria, tutti contrabbandieri e trafficanti in oro e preziosi.

Essi sono imputati di avere nell'ottobre scorso trasportato in Italia senza alcuna autorizzazione e senza pagare i relativi oggi per tasse, 226 chili di argento e di averli trafficati, venduti e crogiolati per ricavarne illecito profitto. Il processo procede con molta vivacità e gli incidenti si susseguono. Si ritiene che la sentenza sarà emessa entro questa sera. Difendono gli imputati gli avvocati Gensi e Boffa.

LE CREDEVA D'ORO

Paga cinquantamila lire una valigia di monete di rame

Milano, venerdì sera.

Il signor Mario Rampini nel cui animo albergano certamente sentimenti comuni a certi figli di Abramo, neutralizzati però da una buona dose di ingenuità, si è lasciato abbindolare da una lega di furboni, i quali si sono presentati a lui con una pesante valigia, nella quale — a sentirli — erano nientemeno che 50 mila lire in monete d'oro, che egli avrebbe potuto acquistare con la bazzecola di 50 mila lire, vuoi d'argento vuoi di carta. Il Rampini non volle lasciarsi sfuggire un così pingue affare e sborsò le 50 mila lire, ma quando aprì la valigia si accorse che le monete non erano nè d'oro e neppure d'argento, bensì di umile rame e parte di esse erano dei patacconi del collo lungo e del Papa, fuori corso. Allora denunciò il fatto, e poichè i colpevoli sono stati rintracciati, ora si trovano davanti alla XII Sezione del Tribunale penale. Essi sono Giacomo Orsi, Lorenzo Alessandri, Teresa Nadi, Raffaele Viconifei, di Milano; Carlo Mezzacasa, di Torino. Li difende l'avv. Escobedo. La sentenza si avrà in serata.

La morte nel Gardesano di un insigne tecnico

Brescia, venerdì sera.

Nella sua villa a Polpenazze, sulla riva del Garda, è morto l'ingegnere Angelo Omodeo, di 65 anni, insigne tecnico di ingegneria idraulica, progettista di grandiosi lavori, fra cui la Diga del Tirso. La sua fama in questo campo era assai estesa. In Egitto, in Cina, nell'India, al Messico, in Russia, l'Omodeo aveva studiato e risolto complessi problemi nella costruzione di bacini, canali, sbarramenti e dighe.

Sofferente di una grave malattia, ha trascorso gli ultimi anni circondato dal reverente affetto e dalla devozione dell'intera popolazione sempre da lui assistita con realizzazioni assistenziali, educative, ricreative che non saranno dimenticate.

BORSE

TORINO, 6 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3,5%	77 60	77 60	Fiat	780 —	778 —
Id. f. c.	78 —	78 —	Snia	148 —	147 —
Red. 5%	74 50	74 50	[illegible]	1900 -	1900 -
Id. f. c.	74 45	74 72	[illegible]	364 —	362 50
Rend. 5%	90 60	90 60	[illegible]	143 —	143 —
Id. f. c.	90 60	90 72	[illegible]	141 —	141 —
Cred. 5%	97 —	97 10	Montecat.	294 —	296 —
Id. f. c.	97 95	97 95	Finsider	338 —	338 —
B.T. '43 I	97 40	97 60	Ilva	225 50	225 —
Id. '43 II	97 90	97 90	Lanificio	47 —	47 30
Id. '44	96 20	96 20	Westing.	459 00	462 —
Id. '48	96 375	96 475	Borgosesia	1630 -	1690 -
Tor. 4%	460 —	460 —	Viscosa	674 50	660 50
Id. 4% '38	417 —	417 —	T. Lanzo	161 50	159 —
Id. 5% '37	415 50	415 75	Cotonificio	545 —	541 —
S. Paolo 4	460 —	460 50	[illegible]	179 50	181 50
Id. 3,5%	461 50	461 50	[illegible]	222 —	222 —
Miglior.	431 —	431 —	[illegible]	178 —	170 —
Ferr. 3%	313 —	313 —	[illegible]	300 —	301 —
Iri 4,5%	180 —	181 —	Frigi.	180 50	182 —
Elter 4%	438 —	437 —	Schiapp.	131 —	130 —
[illegible]	675 —	675 —	M. Lanza	294 —	290 —
[illegible]	498 —	498 —	Ania	104 50	105 50
Idr. 4%	315 50	319 —	[illegible]	91 50	99 75
Ass. Gen.	1165 -	1165 -	[illegible]	385 —	380 —
Mediterr.	630 —	630 —	Vetro-Gr.	450 —	430 —
Meridion.	1375 -	1380 -	[illegible]	815 —	843 —
Naz. A. I.	765 —	765 —	Montecat.	314 —	313 30
Tor. Sund	181 —	180 —	Acqua P.	560 —	338 —
Italgas	17 65	17 65	M. Zucch.	109 —	109 75
Sip	75 75	75 75	Florio	67 —	67 —
Terni	364 50	368 —	[illegible]	91 75	92 50
F.O.B.	114 —	114 50	[illegible]	375 —	372 —
Valdarno	1140 -	1130 -	[illegible]	345 —	345 —
Merid. El.	145 —	145 —	[illegible]	1115 -	1115 -
[illegible]	17 50	17 50	Cart. Naz.	180 —	180 —
[illegible]	700 —	700 50	Burgo	355 00	356 —
[illegible]	117 —	117 —	Ferr. E.	145 —	146 50
Marelli	130 50	130 —	— —	— —	— —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 6 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3%	85 60	85 60	Olivi	437 —	438 —
Id. f. c.	85 75	85 70	Dinamo	440 50	440 —
Id. 3,5%	77 80	77 85	Edison	412 50	413 50
Id. f. c.	77 75	77 85	Id. prod.	300 —	300 —
Red. 5%	96 75	97 —	Volta	189 50	190 50
Id. f. c.	97 —	97 77	[illegible]	450 —	450 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 6 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Fin. I. A	661 —	654 —	[illegible]	371 —	372 —
Tram.	500 —	500 —	Ilva	746 —	745 50
Cotonificio	175 —	175 —	Eridania	1008 -	1009 -
Offic. E.	178 50	177 50	Raffin.	1108 -	1173 -
[illegible]	107 50	105 50	[illegible]	875 —	876 —
[illegible]	608 —	607 —	—	—	—

TRIESTE, 6 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	1130	1130	[illegible]	115 —	116 —
Assic. It.	713 —	713 —	Tripcovich	680 —	680 —
[illegible]	1300	1300	Cantieri	180 —	180 —
Adriat. A	1345	1345	Ampelea	300 —	300 —
Id. B	1320	1320	[illegible]	310 —	310 —
[illegible]	940 —	938 —	—	—	—

TORINO, 6. — Continua l'orientamento al rialzo del mercato su prevalenti ordini d'acquisto rivolti di preferenza alla Fiat che si assicura il vantaggio maggiore. Progredite sensibilmente le Cartiere Italiane seguite dalle Meridionali. Navigazione Alta Italia, Viscosa, Finsider, Ilva e altri. Trascurati i Fondi Pubblici.

MILANO, 6. — Continua la tendenza sostenuta per tutta la quota con accentuazione per alcuni titoli che appaiono favoriti da una più intensa corrente di domanda. Particolarmente notevoli rialzi sono stati conseguiti dai seguenti titoli: Ass. Generali, Cantoni, Olcese, Linificio, Rossari, Unione Manifatture, Snia, Fabbricone, Fibre Tessili, Montecatini, Ilva, Ansaldo, Siele, Breda, Raffinerie e due Pirelli. Sempre richieste in preponderanza di denaro le Fiat che si avvantaggiano in ulteriore larga misura. In aumento la Rendita 3,50 % e il Redimibile 5 % nel comparto Fondi Pubblici.

Piccino che annega in una pozzanghera

Sondrio, venerdì sera.

Mentre la madre era intenta a lavori agricoli in località Nisiolera (Ardenno), il piccolo Mossini Marziano di Ermanno di mesi 14, eludendo la sua sorveglianza, cadeva bocconi in una pozza d'acqua piovana, poco discosta, profonda alcuni centimetri, annegandovi miseramente. Fu trovato poco dopo dalla madre che con immenso strazio ne constatava la morte. I CC. RR. si recavano subito sul luogo per compiere la regolare inchiesta e accertare la causa della sciagura.

Mentre il padrone è soldato il garzone ruba

Bergamo, venerdì sera.

Tornato alla propria abitazione in Albino, dopo un periodo di assenza per servizio militare, Archetti Costante, negoziante in tessuti, udì dalla moglie un sorprendente discorso. Seppe cioè che un dipendente era sospettato di aver rubato tagli di vestito, coperte e biancheria. L'Archetti s'affrettò a raccontare il suo affanno ai carabinieri. Si è avuta la prova che un giovane alle dipendenze della ditta, si era impossessato di tagli di vestito, di coperte e biancheria, per circa 2000 lire. Il garzone è stato arrestato e sono stati denunciati cinque acquirenti della merce.

Per gli operai

VIMERCATE. — Il Linificio e Canapificio Nazionale di Vimercate ha disposto che a ciascun operaio venga assegnato un premio straordinario nella misura di 600, 400, 300 e 200, a seconda del carico di famiglia.

CRONACA

DOV'E' L'ANELLO?

Si esuma una bara per dar modo ai giudici di stabilire la verità

Sulla salma si trovano una catena, un orologio, ma non l'oggetto ricercato

Ad un singolare accertamento si è proceduto stamane al Cimitero Generale.

Tale Vacca Francesco moriva a Torino il 3 aprile 1936 lasciando eredi le famiglie Vacca e Ciceri. Costoro denunciavano tale Sartoria Maria Luisa ved. Delbosco per il furto di un anello di rilevante valore, venduto per oltre 18.000 lire, ed ancora per la sottrazione di oggetti di minor valore.

La Sartoria affermò che l'anello era di sua proprietà, e spiegò che le era stato lasciato da una sorella che risultò nullatenente; soggiunse ancora di aver fatto sostituire sul cadavere l'anello stesso con un minuscolo anellino, dando incarico a terze persone, che non seppe però indicare, di sostituire l'un oggetto all'altro, mentre la catena e l'orologio sarebbero stati lasciati sul cadavere.

Il Tribunale di Torino aveva condannata la Sartoria per questo e per altri reati a due anni di reclusione nonchè certa Debernardi Teralla quale correa ad anni tre.

La Corte d'Appello si preoccupò di stabilire se davvero catena ed orologio ed ancora il piccolo anello fossero rimasti sulla salma ed ordinò che il cadavere fosse esumato. L'esumazione fu compiuta stamane al Cimitero generale, a cura del prof. Busatto.

La Corte era rappresentata dal consigliere comm. Martelli; . M. comm. Frassone; rappresentavano la difesa gli avv. Magliola, Petrozzella e Farinelli. La Parte Civile era rappresentata dagli avv. Lileola e avv. Neri. Si constatò che sul cadavere si trovavano bensì la catena e l'orologio d'oro. Non si trovò invece l'anellino, cosicchè venne a mancare la conferma della versione secondo la quale sarebbe stato dato l'incarico di sostituire l'anello di rilevante valore con uno di basso prezzo. La Sartoria aveva affermato al notaio, durante l'inventario, che l'anello, oltre agli altri due oggetti, era rimasto nella bara, così questa affermazione nella sua parte essenziale rimase distrutta dall'esumazione stessa.

Coinquiline pericolose

— Al vecchio S. Giovanni si è recata ieri, per farsi medicare ferite varie, la signora Lucia Settoni in Stampati fu Francesco, di 34 anni, abitante in via G. Verdi 39, che ha dichiarato di essere stata così conciata da una vicina di casa, certa Tolini, con la quale era venuta a diverbio per futili motivi.

— Pure Caterina Scotà in Tanganelli di Francesco, di 47 anni, abitante in via Nizza 233, si è recata allo stesso nosocomio per farsi medicare abrasioni al viso giudicate guaribili in 6 giorni. Essa ha denunciato di essere stata colpita con alcuni pugni da una vicina di pianerottolo, certa Molgara.

Figlio snaturato

Purtroppo la cronaca deve registrare l'atto di un figlio snaturato verso la propria mamma, Carmela Rena ved. Monti, di 58 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi 24. La signora aveva redarguito il suo livo di 19 anni per motivi di danaro, quando questi, perso il lume della ragione, la colpiva con un pugno al viso, producendole una lesione giudicata guaribile al vecchio S. Giovanni in 5 giorni.

Stoffa per 1500 lire mai esistita

E' stato arrestato ieri dagli agenti del Commissariato Monviso, mentre si trovava presso una affittacamere di via Principe Tommaso 16, il produttore di assicurazioni disoccupato Arcadio Boldrini fu Antonio, di anni 32. Egli era stato alcuni giorni fa denunciato da certo Roberto Moretti fu Pietro, perchè truffato di 1500 lire. Erano passati molti anni da quando il Moretti aveva fatto conoscenza del Boldrini, ma soltanto verso la metà del mese scorso egli l'aveva rivisto e, disgraziatamente per lui, si era lasciato convincere di prestargli la somma per acquistare della stoffa a Biella. Ma subito dopo il Boldrini era scomparso.

Mentre trasporta un sacco di patate

cade a terra morto

L'operaio Vittorio Vietti fu Eusebio, di anni 47, abitante in via Madama Cristina 77, stava stamane verso le ore 10 trasportando un sacco di patate nell'albergo di via Berthollet 3, quando cadeva al suolo colpito da malore. A mezzo di autobarella della Croce Verde è subito stato trasportato al vecchio S. Giovanni, ove purtroppo il poveretto è giunto cadavere perchè colpito da attacco cardiaco.

Ciclista che investe

La signora Margherita Cavassa fu Giovanni, di 59 anni, abitante in via Cappel Verde 3, percorreva via P. di Città, quando veniva investita e gettata al suolo dal ciclista Enrico Rossi fu Ottavio, riportando ferite lacero contuse al viso giudicate guaribili al vecchio S. Giovanni in 10 giorni.

Un cameriere arrestato

E' stato tratto ieri in arresto dagli agenti del Commissariato S. Donato, il cameriere Mario Fraglia di Camillo, di 28 anni, abitante in via XX Settembre 78 presso Conti, il quale è stato denunciato per aver commesso atti non nominabili.

Il raduno cicloturistico per bimbi ed adulti

Le iscrizioni per i bimbi e gli adulti al raduno cicloturistico, ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale si possono fare tanto al Dopolavoro Provinciale stesso, in corso Vittorio Emanuele, quanto al Dopolavoro Santoro. Molti sono i concorsi, moltissimi i premi riservati ai piccoli e agli adulti. Il programma è in visione al Dopolavoro.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni del mese di giugno

L'eccezionalissimo sfavorevole decorso dell'ultima settimana di aprile e delle due prime decadi di maggio doveva mettere a dura prova tutte le piante di grande coltura, non esclusa la barbabietola, che, dopo aver felicemente superata la sua prima e più delicata fase, si è trovata bruscamente di fronte a un insieme di fattori avversi, che non solo hanno impedito il normale progressivo sviluppo della pianta, ma hanno in più contribuito in vaste zone ad ostacolare sino all'esasperazione le operazioni di sarchiatura e di diradamento. Ben sapro il così detto mestiere dell'agricoltore in paesi come il nostro, ove, in netta opposizione con quanto si verifica nei comprensori dell'Europa media e nordica, su dieci anni otto non si rassomigliano, e dove perciò le stesse medie del meteorologo, costituite da elementi spesso a forte divergenza tra loro, finiscono per perdere, dal punto di vista applicativo, ogni valore ed ogni significato, disorientando, in una strategia dalle molteplici incognite, anche i più destri e i più agguerriti.

La barbabietola ha fortunatamente delle risorse tutte sue, sapendo non di rado risorgere persino dalle proprie rovine, come è appunto occorso di constatare quest'anno nelle provincie malauguratamente percosse dalle ultime violente grandinate. Non difficile al riguardo la spiegazione: la facoltà, che ha la barbabietola di accumulare riserve nella propria radice sino dai primi istanti della sua vita, mette gli individui nelle condizioni di poter utilizzare le riserve stesse per una più o meno pronta ricostituzione dell'apparato assimilatore.

Unica preoccupazione per il coltivatore dev'essere in contingenza quella di adoperarsi, con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla buona tecnica, a che la pianta giunga dopo la formata tappa a ricoprire il terreno nel più breve tempo, e cioè prima del sopravvenire dei forti calori, quanto mai da temersi allorchè la terra non sia già bastantemente protetta contro le sfermanti radiazioni. Basti considerare che le massime temperature di un terreno sotto l'ombra di un abbondante e vigoroso fogliame rimangono frequentemente al disotto delle minime di un terreno scoperto.

Dato in più che nelle stesse condizioni avevano potuto trovare modo di irradicarsi ed espandersi varie malerbe, notoriamente mal tollerate dalla barbabietola per una specie di incompatibilità fisiologica non peranco bene chiarita, e contro le quali la lotta deve essere perciò ancor più del consueto inasprita, a maggiore ragione si comprende la imprescindibile necessità di intensificare da un lato i lavori di sarchiatura e dall'altro di provvedere ad adeguati apporti di azotati a pronta azione. A tale ultimo proposito un altro fatto va pure segnalato sempre a favore della barbabietola: mentre ad es. una forte somministrazione di nitrati al grano in corso di avanzata vegetazione determina allettamenti precoci e aumenta la sensibilità della pianta agli attacchi delle ruggini, la barbabietola è non solo stimolata ad incrementare il proprio peso unitario, ma acquisisce insieme una maggiore resistenza ad uno dei suoi più temibili parassiti, la cercospora.

Assai opportune frattanto, e di piena attualità, le norme pratiche che seguono.

GIUGNO E' IL MESE IN CUI LA BIETOLA DEVE RICOPRIRE IL TERRENO.

Le ultime zappature si rendono pertanto necessarie. Nel caso di vegetazione molto arretrata consigliamo un altro spargimento di nitrato prima della quarta e quinta zappatura, che deve essere eseguita con diligenza anche se il terreno non presenta cattive erbe. Le zappature, smuovendo il terreno, facilitano la circolazione dell'aria e favoriscono la nutrizione della bietola; interrompendo il fenomeno della capillarità, attenuano la evaporazione, e quindi conservano la maggior parte dell'acqua del terreno a favore della pianta; le zappature, infine, eliminando tutte le cattive erbe, impediscono una dannosa sottrazione di alimenti, di acqua e di spazio alla bietola.